

Comune di Bisceglie



Seduta Consiliare del 10 Aprile 2015

Seduta pubblica di 1ª Convocazione

Resoconto integrale del dibattito consiliare.

Il presente documento costituisce la trascrizione della registrazione audio della seduta, elaborata a cura della BoboNet di Gagliardi Luca.

A handwritten signature or mark is located in the bottom right corner of the page.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Aprile 2015
Dibattito Consiliare

Sommario

N°1 - Situazione occupazionale nella Città di Bisceglie: determinazioni.....	3
N°2 - Stato attuale della Casa Divina Provvidenza: determinazioni.....	33



Punto n.1

N°1 - Situazione occupazionale nella Città di Bisceglie: determinazioni.

Segretario

[il Segretario procede con l'appello]

Presidente Napoletano

Signor Sindaco, Signori Consiglieri, la nostra Città, nella giornata della sentita ricorrenza delle Palme, è stata funestata da un gravissimo episodio, che è costato la vita al nostro concittadino Mauro Di Lecce e che ha suscitato emozione nei biscegliesi.

Una brava persona, un onesto lavoratore, la cui esistenza è stata prematuramente stroncata dalla guida colpevole e dissennata di un ciclomotore, condotto in modo incosciente ed in pieno centro cittadino da un minore, peraltro già tristemente noto alle Forze dell'Ordine. Questo evento tragico, lungi dal poter essere annoverato come una mera fatalità, deve imporre a noi tutti una seria riflessione su come il disagio sociale, unito ad un presidio non sempre sufficiente del territorio, produca una miscela esplosiva, che finisce per minare la sicurezza dei cittadini perfino nel comune atto di un attraversamento stradale. L'Amministrazione Comunale ed il Consiglio Comunale, con i suoi rappresentanti, hanno presenziato al corteo di solidarietà tenutosi in data di ieri, esprimendo, innanzitutto ai familiari, così duramente colpiti dalla perdita del loro congiunto, il cordoglio e la partecipazione dell'intera Città. Nell'auspicare possibili e concrete misure che possano scongiurare il ripetersi di questi terribili eventi, ribadisco, a nome di tutto il Consiglio Comunale, i sensi della più completa vicinanza alla famiglia di Mauro Di Lecce, alla quale ci stringiamo affettuosamente e chiedo che questo massimo Consesso cittadino ne onori la memoria con un minuto di raccoglimento. Mi aveva chiesto la parola il Vice Sindaco su questa questione, ovviamente se tutti volessero unire il loro cordoglio oltre a quello che ho ritenuto di fare, eccezionalmente non possiamo che concederlo. Il Vice Sindaco mi ha chiesto la parola, prego.

Vice Sindaco Fata

Grazie Presidente. Un saluto al Presidente e ai consiglieri tutti. A nome del Sindaco e dell'amministrazione ci teniamo a ringraziarla per questa sua iniziativa. Ieri a titolo personale abbiamo preso parte a questo corteo. Purtroppo i tragici fatti di questi giorni, quello che è successo a Milano e nel resto del mondo ci lasciano parecchie riflessioni. Come amministrazione comunale noi abbiamo fatto immediatamente una delibera di giunta nella quale auspichiamo, e non ci sfugge un'autorevole personalità qua del Governo quale l'Onorevole Boccia, sul quale ci siamo agganciati, abbiamo aderito al progetto, alla proposta che è quella che è partita dal comune di Firenze qualche anno fa che è quella di chiedere che il reato da sinistro stradale fosse più aggravato, l'incidente ha questa causa così come è avvenuta al povero Mauro. Purtroppo ne sentiamo sempre più spesso di queste situazioni e convengo con Lei, Presidente, sotto certi aspetti della sicurezza dei cittadini dovuta anche al disagio sociale, spesso dovrebbe avere una maggiore attenzione ed essere focalizzata di più. Quindi unitamente a tutto il gruppo consiliare io intendo ringraziarla per questa apertura di consiglio. Mi sembrava doverosa, però credo che bisogna mettere a punto delle misure a cominciare dal governo nazionale e poi a scalare sempre più pesanti e pressanti verso chi inopinatamente trascura le norme di legge creando un danno e un disagio alla famiglia di un lavoratore come Lei ha ricordato, Presidente, di una brava persona. Io non ho avuto la possibilità e la fortuna di conoscerlo prima però da quello che sento dai commenti che sono stati rilasciati, oggettivamente trattasi di un grande lavoratore e di una brava persona. Quindi a nome del Sindaco, dell'amministrazione ne siamo grati e soprattutto siamo vicini al dolore dei suoi famigliari. Grazie.

Consigliere Angarano

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Aprile 2015
Dibattito Consiliare

Sarò breve perché di parole non ce ne stanno tante di aggiungere. A nome del gruppo che rappresento, a nome del Partito Democratico esprimo la vicinanza alla famiglia Di Lecce. Ovviamente auspicare un maggiore vigore nelle pene è una soluzione sicuramente perseguibile. Secondo me è molto più utile pensare alla prevenzione piuttosto che alla repressione e quindi attuare delle politiche per togliere dalla strada questi giovani per evitare che si arrivi al momento di applicare la punizione. Quindi cerchiamo di provare a mettere in campo politiche di prevenzione piuttosto che di repressione.

Presidente Napoletano

Se nessun altro mi chiede la parola, possiamo entrare nei punti all'ordine del giorno. Signori Consiglieri, è noto che stiamo facendo questa sera una seduta di consiglio dedicata alle tematiche del lavoro che a mio avviso devono riprendere la centralità dell'agenda politica ad ogni livello quindi anche al nostro, comunale. È giusto che attendiamo inerti le decisioni che possano essere adottate in sede anche del Governo Nazionale per dare impulso a quella ripresa economica tanto vaneggiata, qualche volta annunciata ma che stenta ahi noi a produrre dei risultati concreti sul piano occupazionale. Non sto qui a ricordare le cifre che sono noti a tutti quanti sul tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile, e la nostra città non è fuori dal mondo, non fa eccezione anch'essa dei gravissimi problemi dei migliaia di disoccupati anche nella nostra città. Richiede certamente un approfondimento, un'attenzione che è più volte emersa nell'ambito delle sedute consiliari, ma devo dire anche in modo particolare dell'ultima che c'è stata una esplicita richiesta da parte della consigliera Spina che giustamente poneva questa esigenza. In quella stessa seduta l'amministrazione comunale dette il proprio consenso che questo avvenisse ed è bene che si faccia il punto di questa situazione e vediamo un po', Sindaco, cosa questa città ha fatto o può fare per cercare di affrontare questo gravoso problema che affligge anche la città di Bisceglie. Credo che il Sindaco mi aveva anche chiesto la parola, quindi gliela cedo subito prima di avviare il dibattito consiliare.

Sindaco Spina

Grazie Presidente. Saluto tutti i consiglieri presenti. Non a caso, il ritardo che non mi è abituale nei consigli comunali, è dovuto proprio alla partecipazione come Presidente della Provincia ad un convegno importante della CGIL BAT in tema di lavoro, in particolare nel tema delle RSU e quello che deve essere la tutela dei lavoratori pubblici e quella che deve essere anche la tutela dei servizi dei cittadini. Devo dire che io partirò da un dato, perché questo tema deve partire da un dato delle politiche interne dell'amministrazione pubblica. Devo dire che in questi anni, prima di introdurre un tema che spero possa essere propositivo oltre che ricognitivo e riflessivo dove i consiglieri potranno fare delle proposte che saranno oggetto di un'attenta ponderazione da parte dell'amministrazione comunale di Bisceglie. Devo dire che in questi anni l'amministrazione di Bisceglie ha portato a compimento un percorso per il quale voglio ringraziare il Segretario Generale del Comune di Bisceglie e tutti i dirigenti. Un percorso di certezza per quelli che erano i parametri imposti dal legislatore per quello che riguarda tutti quelli orpelli di carattere giuridico, economico e finanziario che vengono posti all'attenzione degli amministratori pubblici. Non starò qua a dire, ma che si riflette anche sul comparto territoriale che riguarda la nostra città, quali possano essere le mobilità imposte dal legislatore per quello che riguardano le province per il quale c'è un confronto aperto anche con la Regione Puglia in termini di trasferimento di competenze e di funzioni ma che chiaramente pone una riflessione importante perché quando si decide la mobilità del 50% dei dipendenti delle province italiane chiaramente si dà una botta forte a quelli che possono essere gli scossoni in tema di lavoro che scattano meccanismi che vanno a frenare i percorsi occupazionali nelle amministrazioni pubbliche. Nelle amministrazioni comunali come la nostra non vengono espletate quelle procedure che vanno a esaurire i percorsi di mobilità tra le province e i comuni e non si possono fare assunzioni e procedere allo scorrimento delle graduatorie per le quali bene ha fatto il comune di Bisceglie per arrivare ad una selezione trasparente che però poi alla fine dev'essere anche finalizzata al raggiungimento dell'obiettivo per il quale l'assunzione è stata posta in essere, cioè l'assunzione del dipendente. Qualche volta la programmazione delle amministrazioni comunali qualche volta si scontra con la programmazione del legislatore che impone agli enti conflitti qualche volta di carattere istituzionale, ragion per cui non riusciamo per esempio a non portare avanti con certezza percorsi di assunzioni programmate su bilanci pluriennali perché qualche volta intervengono fattori nuovi ed

imprevedibili come quelli che ha posto in essere il legislatore per quello che riguarda la mobilità nella provincia e questo ha fatto importante nell'occupazione. Quindi parlare di certezza dei rapporti di lavoro, aver espletato molti concorsi per quello che riguarda il personale della polizia municipale, per aver rafforzato l'organico dei dipendenti comunali anche per quel comparto e non è un fatto da poco in questi anni. Si sono fatti importanti, si sono fatti concorsi, concorsi fatti sempre con il rispetto delle norme, con contenziosi che hanno bloccato l'assunzione e quindi senza i famosi scandali...qualche volta sono arrivate le famose lettere anonime prima dei concorsi ma poi si sono sgonfiate al vaglio giudiziario perché le famose lettere anonime si sono scontrate con la realtà dei fatti. Ricordo per tutti, un famoso concorso per l'ufficio legale dove si fecero tutte le previsioni per cui non potevamo che prendere una percentuale pari all'uno per mille per non incorrere in qualche problema giudiziario, l'abbiamo azzeccato perché vinse una persona che non c'entrava nulla con tutti quegli esposti che erano arrivati e che preannunciavano altro tipo di assunzioni. Quindi anche la trasparenza amministrativa serve a dare rispetto e fiducia alla forza lavoro. Poi in questi anni oltre ad organizzare la certezza del mondo lavorativo all'interno dell'apparato comunale del comune di Bisceglie, abbiamo anche cercato di capire che la funzione sociale del comune e del Piano Sociale di Zona è cambiata rispetto al passato. Non c'è più quella funzione di inclusione sociale a 360 gradi che prima vedeva maggiormente un percorso proteso allo sviluppo e non all'assistenza, ma oggi il servizio sociale diventa assistenza "tout-court" assistenza vera e propria e anche il lavoro diventa forma assistenziale esattamente equivalente ad una forma di assistenza quale può essere per esempio la social card. È vero che si fanno fare dei servizi pubblici, ma è anche vero che con le borse lavoro, questi ammortizzatori sociali servono proprio per l'assistenza alle famiglie. Quindi abbiamo improntato all'interno dei Piani sociali di zona una pianificazione che fosse protesa ad impiegare le risorse pubbliche per fare ed espletare delle assunzioni anche semestrali o trimestrali per fare dei lavori che erano anche soggetti socialmente utili. Anche questo è uno sforzo, abbiamo delle cifre importanti mai investite in un contesto comunale come quello come lo sforzo che abbiamo fatto negli ultimi bilanci. Abbiamo fatto uno sforzo a 360 gradi ad un'azione per il sostegno dei lavoratori in una forma più moderna quindi strutturando un ufficio lavoro che in questi mesi ha saputo dare continuità per esempio ai cantieri di cittadinanza della Regione Puglia. La Regione Puglia ha impostato dei cantieri di cittadinanza, servono proprio nella logica della ratio esattamente sulla falsa riga delle borse lavoro che noi abbiamo posto in essere nella città di Bisceglie l'anno precedente. Quest'anno la Regione Puglia ha trovato dei soldini, ha stanziato delle somme per stanziare i progetti di cittadinanza, ma alla fine i cantieri di cittadinanza non sono ancora partiti per l'esiguità delle somme e noi abbiamo previsto con una delibera di giunta già un indirizzo che in sede di bilancio verrà recepito, spero all'unanimità su quel punto, abbiamo voluto inserire all'interno di quel contesto anche delle somme che servissero a rafforzare i cantieri di cittadinanza. Avete letto tutti dei tirocini formativi sia per quello che riguarda gli aspetti di carattere professionale ed intellettuale, sia per quello che riguarda la manodopera dell'operaio diciamo che può servire in una città come la nostra, a rendere migliori le gestioni delle manutenzioni. E quindi questo è stato uno sforzo importante. Poi ci siamo organizzati, perché il lavoro in senso lato come lo può organizzare un Sindaco? Se facessi io l'opposizione, penserei in un momento di disperazione di farla anche in questo senso, quello di sollevare le questioni su due campi che sono i campi in cui oggi l'Italia affonda ed è il lavoro e la pressione tributaria. Basterebbe portare questi dati in tutti gli angoli dell'Italia per poter essere credibili nell'opinione pubblica. Ed io con questi dati mi sono sforzato di costruire un percorso di sviluppo e ho pensato che il lavoro non è soltanto quello di dare come abbiamo fatto noi, non lo so, abbiamo dato 300 borse lavoro in questi anni, tra quelli dati a chi gestisce i servizi pubblici dell'igiene, tra quelli che fa il comune e chissà quanti soldi erogati alle famiglie per le social card. Quante social card, ora abbiamo superato il migliaio in due o tre turni, si devono ripetere ma non possono servire. L'assistenza diventa fine a se stessa se non è accompagnata da un contesto progettuale più alto. Per cui abbiamo pensato: che facciamo per il lavoro produttivo? Beh, in primo luogo strutturiamo per la prima volta a Bisceglie una zona industriale come Dio comanda. E quindi andiamo a captare un finanziamento importante. Non di 40.000 euro, 4 milioni di euro che sono in corso e sono appaltati nella zona di Lama di Macina. 4 milioni di euro in una zona dove ci sono insediamenti produttivi. Quindi insediamenti produttivi che chiaramente possono essere allettati da un atteggiamento dell'amministrazione comunale più clemente sulla pressione tributaria. Allora non è stato fatto uno studio sulla pressione tributaria per quello che riguarda gli imprenditori del territorio, so per certo però che molti ristoratori hanno pagato un mezzo, un terzo di quello che pagano i ristoratori nelle altre città limitrofe e che i dati della pressione tributaria pro-capite sono i più bassi nella BAT. Quindi tanti servizi fatti in questa maniera. Ma anche i servizi del

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Aprile 2015
Dibattito Consiliare

trasporto urbano possono incentivare la mobilità gratuita che si fa per il disabile, per l'accompagnatore. Noi siamo sotto tariffa per il trasporto urbano, questo incentiva lo spostamento del mercato, dell'acquisto e bisogna avere una visione dell'insieme dei servizi protesi a facilitare i percorsi di sviluppo. Perché quando un imprenditore anche piccolo risparmia, può assumere qualcuno part-time. Abbiamo cercato in questi mesi oltre che favorire gli insediamenti produttivi, non è che questi effetti si vedono dopodomani. Qualcuno dice "Ma stanno 4 milioni di euro nelle casse, perché avete speso 4 milioni di euro per fare la zona industriale? Li potevate dare ai cittadini". Naturalmente questa è disinformazione perché questi soldi non possono essere dati perché se uno sbaglia a darli anziché per gli investimenti, a fare spesa corrente con parti amministrative o progettuali o di spesa, si trova la Corte dei Conti o si trova la Procura perché si tratta di aver regalato soldi a qualcuno. Quindi anche sotto questo profilo dobbiamo stare molto attenti. Poi abbiamo avuto questo ruolo di intermediazione sul lavoro che si è coniugata dal punto di vista cronologico in via precedente, ma subito dopo si è coniugata con quel riconoscimento di Bisceglie come il soggetto autorizzato a promuovere percorsi di microcredito per le imprese. Quindi un comune che diventa punto di riferimento importante per le imprese del territorio, per l'inserimento lavorativo, per fare finanziamenti. Vi ricordate l'inserimento nel piano sociale di zona di quel microcredito femminile? È un fatto estremamente all'avanguardia. Ricordo anche la sollecitazione di qualche consigliere comunale dopo l'approvazione dei nostri bilanci anche in funzione dei progetti di programmi di microcredito per quanto riguarda l'amministrazione comunale biscegliese. Su quello abbiamo lavorato intensamente ed i primi risultati si stanno avendo in termini di scritture, di iniziative, in termini di autorizzazioni. L'organizzazione di un percorso non è facile. Perché avere questa autorizzazione se soltanto due comuni in Puglia hanno l'autorizzazione ci sarà un motivo. Se soltanto Bisceglie riesce a recuperare i finanziamenti FESR per la zona industriale, non è che ci vengono regalati questi progetti per opera dello spirito santo; ma sono frutto di organizzazione, frutto di progettualità e sono sforzi che si fanno per raggiungere l'interesse della nostra comunità e dei nostri cittadini. Quindi molti provvedimenti che vanno visti complessivamente a 360 gradi. Quindi questo sforzo oggi va fatto e trasformato in azioni che procedono nel tempo ad avere degli effetti in termini di caduta occupazionale. Il jobs act io vedo con piacere che qualche effetto lo sta dando. Ci sono delle imprese che cominciano a chiedere, anziché a procedere ad assunzioni di rapporti a tempo determinato e che siano provvisori, stanno procedendo alle assunzioni a tempo indeterminato. È vero che ci sono delle garanzie in termini di risoluzione del rapporto di lavoro, ma è anche vero che questo incentiva un percorso di sicurezza. Il dipendente che riesce oggi ad avere un contratto a tempo indeterminato si presenta in banca e può chiedere il finanziamento in banca per se e per la sua famiglia. Mentre se non porta il contratto a tempo indeterminato viene visto come un soggetto non attendibile nel mantenere quegli impegni con una obbligazione di carattere pecuniario da restituire nel tempo. Quindi questi sono aspetti da identificare e valutare perché sono molto importanti. Quindi si sta facendo un lavoro a 360 gradi che deve essere accompagnato dal coraggio dell'imprenditore. Con piacere vediamo che nel nostro centro storico ci sono imprese che si aprono in questo periodo, Palazzo Bonomi, c'è un albergo che il coraggio di investire nella città, nel centro storico. Non lo avrebbe fatto se non ci fosse stata la progettualità delle Torri Normanne e del Castello che viene recuperato di Palazzo Tupputi, del film "La Scelta" che diventa un punto di riferimento culturale e turistico. E l'imprenditore prende fiducia, non si può misurare tutto sul discorso "do ut des". Investimento produce ottimismo, produce fiducia e l'imprenditore che apre un albergo fa tre assunzioni, chi pulisce, chi cucina. Sono percorsi che accontenti tre, ne scontenti 10.000. Ma è anche vero che in questo momento qualcuno deve avere il coraggio di fare la scelta. E noi la scelta l'abbiamo fatta con forza, con grande coraggio, abbiamo investito dal punto di vista culturale, turistico di sviluppo del centro storico; quella piazza, Piazza Castello, verrà presto riqualificata. Tutto il centro storico con la nuova pavimentazione, con i servizi del gas che sono stati instaurati servono per i nuovi insediamenti produttivi. Poi ci vuole un pizzico di fortuna, ci vuole che cominci una ripresa economica nazionale, che ci sia finalmente quello sviluppo dei processi di internazionalizzazione che stiamo facendo. L'altro giorno dopo Bisceglie, anche la Provincia BAT ha fatto l'accordo con il Marocco. Abbiamo fatto percorsi anche con relazioni diplomatiche con il Kuwait. Perché procedere all'internazionalizzazione significa dare opportunità dei mercati nel nostro territorio. Quando è venuto il console del Marocco, ha parlato di uno Stato che produce il +7% del Prodotto Interno Lordo. Signori cari, 7% questi non sanno dove investire, facciamoli investire sui prodotti italiani, mettiamo un contatto con i nostri prodotti tipici. Il GAL, il GAC che cosa stanno facendo in questi anni? Stanno facendo operazioni importanti, importanti perché hanno percorso momenti di internazionalizzazione. Non dimentichiamo che quello che si è fatto già nel patto territoriale del

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Aprile 2015
Dibattito Consiliare

nord-barese perché tra le varie agenzie, 8 agenzie soppresse su proposta del Presidente in un anno è un'operazione di razionalizzazione, di spending-review che non si era mai vista prima d'ora. Cioè togliere 8 Presidenti, 8 consulenti, 8 tecnici, 8 altri aspetti di carattere consulenziale e tributario non era facile però il Segretario mi ha seguito e siamo riusciti a portare una spending-review e dopo mesi si è proceduta alla fusione per incorporazione. Lì dentro c'era un'agenzia per l'internazionalizzazione dei prodotti del nostro territorio. Quell'agenzia oggi lavora all'interno delle funzioni del patto. Il GAL e il GAC, con una lungimirante presa di posizione della Regione Puglia perché diciamo le cose che sono andate bene...Perché io non condivido la politica ambientale. Per esempio l'altro giorno è stata revocata l'autorizzazione della discarica a Trani. Questo vuol dire moltiplicare i costi di smaltimento per i sindaci del territorio. Questi sono i problemi che dobbiamo affrontare. Perché turismo, ambiente, aspetti tributari fanno tutti parte di una politica a 360 gradi per l'attività di sviluppo di un territorio. Ebbene, dobbiamo stare molto attenti perché il GAL e il GAC hanno intrapreso un percorso di osmosi di questo territorio con la Svizzera. Noi abbiamo creato i presupposti perché ci fossero delle situazioni della Svizzera ad imprese di Bisceglie. Questi sono fatti concreti. Questi sono commesse che partono dall'attività della gestione pubblica. Se qualcuno pensa che il Sindaco abbia la bacchetta magica per moltiplicare pani, pesci e posti di lavoro, nessuno ha il potere di moltiplicare i posti. Però quello che possiamo fare è metterci il cuore, metterci la passione, aiutare tutti quello che ce lo chiedono. Quando c'è da dire di no, coraggiosamente. Perché prendere in giro qualcuno significa perdere aspettative inutili e far investire somme che qualche volta possono essere non supportate dalle progettuosità della famiglia, quindi uno può fare il mutuo pensando di avere un posto che duri per l'eternità e poi si trova un posto che dopo un mese non esiste più. Quindi bisogna avere coraggio di parlare sempre con chiarezza e con il cuore ai cittadini. Questi sono gli aspetti con cui si può discutere, si può confrontare e ho dimenticato altri passaggi oggi importanti che possono essere direttamente o indirettamente all'ordine del giorno che abbiamo inquadrato in questo primo punto. Nel secondo punto parleremo dell'attività del lavoro, al Prodotto Interno Lordo della nostra città e al lavoro della nostra città che riguarda la Casa della Divina Provvidenza per intenderci ma lo affronteremo nel secondo punto; in questo primo punto devo dare atto che il Presidente bene ha fatto a convocare in maniera tempestiva questo consiglio comunale perché la sollecitazione dell'ultimo consiglio era netta e chiara. Molti consiglieri tra cui la consigliera Spina aveva chiesto la discussione sul tema del lavoro, hanno sfondato una porta aperta perché il Presidente del Consiglio ha immediatamente recepito una identica attività amministrativa e ci ritroviamo ad affrontare all'unisono in modo completo a 360 gradi una riflessione sul mondo del lavoro che fa ben sperare su quelli che possono essere i ruoli di questa città sullo sviluppo futuro. Per intenderci, se l'Italia riparte, questa città che ha dovuto sforzarsi per trovare la centralità di azione, oggi ci sono i presupposti e ha al suo interno il ruolo del volontariato e non dimentichiamolo che i tanti servizi oggi si fanno grazie al volontariato. Tante iniziative culturali ci sono grazie al cuore di tanti i cittadini che qualche volta investono, ma lo faranno per passione, per qualsiasi cosa ma lo fanno gratuitamente. Per cui noi dobbiamo invogliare queste molle motivazionali che ci invogliano a raggiungere obiettivi di carattere culturale e sociale e attraverso un'azione culturale e sociale io sono convinto che poi si arrivi allo sviluppo. Se una città è colta, intelligente, se aumenta l'istruzione, se si fanno studiare i ragazzi, se si aumenta il grado di civiltà e di rispetto dei cittadini di una comunità ci sono molte più probabilità che quella città sappia andare avanti sulla via dello sviluppo e sulla via del raggiungimento degli obiettivi che sono quelli di dare sviluppo ai nostri giovani. Qui dentro siamo un po' tutti padri e abbiamo figli che tra poco porranno questioni di carattere lavorativo come tanti giovani e dobbiamo sforzarci di trovare ai nostri giovani, ai nostri figli e alle nostre future generazioni una situazione generale che non dipende da Bisceglie che sia migliore di quella che abbiamo trovato noi. Perché noi della nostra generazione abbiamo vissuto un'adolescenza più serena e tranquilla ma non si è pensato al futuro perché si è incentrato tutto sullo sviluppo coniugato alla serenità orizzontale tra fasce sociali. Nessuno ha coniugato l'idea di sviluppo ad una serenità intergenerazionale verso il futuro. Di qui la differenza di approccio rispetto ai problemi e anche un cambio di rotta culturale visto che rispetto al passato, la maggioranza, le istituzioni sono più propense a razionalizzare la spesa, a gestire le situazioni con attenzione. Vi faccio un esempio: provincia di BAT; dimezzato il bilancio, dimezzato il personale, i servizi sono rimasti gli stessi. Quindi quando la classe politica fa uno sforzo, cerca di fare uno sforzo nel non moltiplicare pani, pesci e posti di lavoro ma per far risparmiare risorse e orpelli burocratici che soffocano qualche volta lo sviluppo e il lavoro. Quindi da questo punto di vista spero che questa riflessione di oggi sia una riflessione quanto più opportuna possibile e spero anche più proficua per quelli che sono i risvolti di questa comunità.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Aprile 2015
Dibattito Consiliare

Presidente Napoletano

Bene Sindaco. Possiamo naturalmente aprire il dibattito su questa questione e sono sicuro che saranno diversi i consiglieri che vorranno dare il loro contributo su questo problema. Chi chiede la parola? Prego Consigliere.

Consigliere Antonia Spina

Grazie della parola. Devo dire che sono delusa dalla mancanza di ulteriori interventi. Quando ho chiesto a questa presidenza e al Sindaco di parlare del tema del lavoro, l'ho fatto per evitare che in quest'aula si parlasse come sui palchi e sui proclami, ma si parlasse di problemi seri come quelli del lavoro. Quindi per questo motivo avevo chiesto che ci fosse una riflessione. Pur consapevole del fatto che l'amministrazione comunale come ha detto il Sindaco non può fare molto nel senso che non può dare dei posti di lavoro però io sono convinta delle politiche messe in atto per la creazione di posti di lavoro possono essere fatte. E ritengo che né le borse lavoro, né quelle altre iniziative che sono state sicuramente utili per la città, possano considerarsi effettivamente esaustive di quelli che sono i nostri problemi. Io ritengo che Bisceglie purtroppo ha un triste primato all'interno della provincia, questo lo possiamo vedere dai dati che sono pubblicati sul sito della provincia BAT che alla sezione lavoro troverete...noi abbiamo istituito come provincia un osservatorio sul lavoro e là sono espressi tutti i dati dell'occupazione. La città di Bisceglie purtroppo vanta il triste primato dopo la città di Andria che è più o meno il doppio come numero di abitanti, di persone che sono in cerca di occupazione. Malgrado l'operazione che è stata fatta dai centri per l'impiego, non si è riuscito oggi a dare una risposta concreta a quelle che sono le esigenze del nostro territorio. Esigenze che vengono da lontano. Perché voglio ricordare che la nostra città, non per fare una inutile storia, ma la nostra è una città essenzialmente di agricoltori e di marinai. Nel momento in cui sorse la CDP molti di questi valenti operatori scelsero di andare ad occupare delle posizioni diverse. Non a caso io dico sempre che la CDP è stata per Bisceglie come la FIAT per Torino. Quindi man mano si sono lasciati questi mestieri ed oggi si siamo ritrovati oggi con una classe, con dei giovani che sono alla ricerca di occupazione e soprattutto la fascia fra i 16 e i 25 anni è quella maggiormente penalizzata. È quella che ha la crisi più profonda. E la seconda criticità è rappresentata da tutti coloro che hanno perso il lavoro per via delle chiusure di tutte le aziende tessili di Bisceglie. Perché dobbiamo ricordare che l'azienda tessile e manifatturiera era per Bisceglie essenziale, e quindi le aziende tessili e dell'edilizia che sono profondamente in crisi, hanno messo per strada persone ultra 50enni che sono difficilmente collocabili. Quindi io ritengo che l'amministrazione comunale possa e debba, ma lo debba fare insieme con le opposizioni perché questo è il momento nel quale devono venir fuori le idee e le strategie che l'amministrazione deve recepire proprio all'interno del bilancio di previsione futuro. Perché alcune somme possono essere utilmente spese per altro. Voglio essere più concreta, per esempio: bisogna prestare più attenzione alle politiche giovanili e vorrei richiamare le norme dell'Unione Europea che mette a disposizione tantissime risorse per le amministrazioni comunali anche per spenderle in favore delle politiche giovanili, tali centri di aggregazione. All'inizio del consiglio comunale è stato richiamato quell'increscioso e tristissimo episodio di quel nostro concittadino che ha perso la vita per questa cosa, creare centri di aggregazione socio-educativa è sicuramente anche un deterrente per prevenire episodi di delinquenza minorile. Io penso che sia importante guardare i giovani e coinvolgerli nei processi decisionali adottando politiche giovanili secondo le strategie di Europa 2020 che può mettere a disposizione per gli enti locali risorse utili. Noi abbiamo pensato per esempio di utilizzare il "crowdfunding" che è un'ottima soluzione per mettere su centri di aggregazione giovanile dove i ragazzi possano ritrovarsi e quindi scambiarsi informazioni, pensare al loro futuro, favorire per esempio la cooperazione intersettoriale che è assolutamente necessaria per istruzione, formazione ed occupazione. Quindi dare più spazio e più voce ai giovani. Quindi sfruttare i programmi dell'unione europea in tema di politiche giovanili. E poi cercare di rendere occupabili i giovani. E come? Quindi non attraverso la formazione scolastica, perché molti giovani abbandonano il percorso scolastico, sfruttare anche le competenze che i ragazzi hanno acquisito e quindi favorire l'utilizzo delle competenze che hanno acquisito piuttosto che quella dell'istruzione vera e propria; e consentire dei percorsi di scuola-lavoro che sicuramente possono avviarli al mondo del lavoro. Favorirli ai percorsi dell'agricoltura perché l'agricoltura secondo me è il primo ammortizzatore sociale della nostra città. Quando una persona non sa come sbancare il lunario, cerca di farsi qualche giornata in agricoltura. Quindi perché no, incrementare questo percorso facendo avvicinare i giovani all'agricoltura non come ripiego, ma come competenza acquisita anche nel percorso scolastico. Io quando mi sono trovata a

chiedere a qualche amico la possibilità di inserire un giovane, mi ha chiesto, sa salire sull'albero? Sa bruciare le frasche? Non deve solo saper salire sull'albero, saper bruciare le frasche ma deve saper potare, saper innestare, saper coltivare. È quello il percorso della nostra terra. E l'amministrazione comunale lo può fare mettendo in atto percorsi virtuosi. E non da ultimo avvicinare il mondo della scuola col mondo del lavoro. Anche con l'utilizzo dell'università favorire la possibilità dei giovani di mettere su delle start-up innovative perché sono quelle il futuro. Con quali strumenti...? Io delle proposte ce le avrei e quindi mettere da parte delle piccole risorse per esempio per incrementare il microcredito per le attività a sostegno delle imprese esistenti ma anche per la creazione di nuove. L'adesione alla banca etica il "crowdfunding" di cui ho parlato io, accordi con le banche per favorire la concessione anche di piccoli crediti. Sono tutte piccole azioni che l'amministrazione può mettere in piedi, ma io vorrei che questo consiglio comunale decidesse quali sono le priorità; che parlasse di queste cose, perché è impossibile pensare che questo nostro ultimo sogno, il sogno dei nostri figli, sia quello di fare i tre mesi alla Camassa. Noi non possiamo pensare che il nostro unico obbiettivo sia quello, quello di cercare un posto di lavoro come bidello, nelle imprese di pulizie, noi dobbiamo creare un futuro dei nostri giovani, non possiamo stare qui a sentire quello che ci viene raccontato, dobbiamo inventarcele le idee e soprattutto dobbiamo metterle in pratica. Un moto di orgoglio per questo consiglio e da parte di tutti i consiglieri. Perché qua non è in gioco la mia posizione o la vostra in particolare, è in gioco la posizione di tutti i nostri figli, del nostro territorio, della nostra città. È il momento che tutti quanti facciamo sentire la propria voce.

Presidente Napoletano

Gli altri interventi? Consigliere Di Pierro.

Consigliere Di Pierro

Grazie Presidente, Signor Sindaco, Consiglieri, colleghi. Io penso che stasera qua dobbiamo fare le cose per bene e serie e non penso che siano partite in maniera giusta. Non sto qui a fare polemiche o polemica politica, sto qua parlando come cittadino prima di tutto e come imprenditore come secondo e non come...nemmeno come difensore di questa amministrazione perché per come la penso questa amministrazione sull'ambito...Perché il problema è cosa intende il cittadino e cosa intende il pubblico in questo momento. E io non vorrei trascendere in polemica, però non devo stare qua a difendere un'amministrazione che in questi anni si è comportata in maniera egregia con le proprie possibilità di intervento nel mondo del lavoro per quello che sta facendo. Ho ricordato prima al Sindaco il GAL e il GAC che hanno distribuito 12 milioni di euro sul territorio che hanno permesso la formazione dei giovani, la internazionalizzazione di aziende, ha permesso la possibilità di bed and breakfast, di aperture di agriturismo quindi di mettere in moto un sistema di investimenti su questo territorio di circa 20 milioni di euro che alla fine produrranno sicuramente un posto di lavoro. L'agricoltura è in crisi; qua dobbiamo dirci la verità, noi in agricoltura non abbiamo ordini dall'estero, questa è la realtà. Non è che la crisi è solo italiana, è anche europea. Oggi dall'estero non ci ordinano prodotto. Questa è la realtà perché abbiamo troppa concorrenza da tutti i paesi del mondo e dobbiamo combattere contro tutti i paesi del mondo. Noi abbiamo i problemi del costo della manodopera, della formazione dei giovani e non può essere l'agricoltura oggi uno sfogo per chi non fa nulla, oggi l'agricoltura è un lavoro che non può essere messo come si pensava fino a un decennio fa e quindi c'è competizione con tutti i paesi del medio versante tirrenico con i paesi del Marocco, della Tunisia e oggi portiamo uva dall'Egitto e quindi se non ti presenti con professionalità, con la qualità e con il saper fare, che fortunatamente in questo territorio riusciamo ancora a fare...Poi quello che si lascia intendere è che questi percorsi non sono percorsi che può fare un'amministrazione comunale, l'amministrazione comunale li deve accompagnare ma sono percorsi che deve fare uno Stato o la Regione. A Bisceglie abbiamo un'imprenditoria che sfrutta i finanziamenti europei perché vediamo che le aziende nascono ma chiudono anche, perché quando c'è l'imprenditore che sbaglia, chiude. Quando non sei più competitivo con i mercati internazionali, chiudi. Allora dobbiamo dirci tutto questo in maniera seria, in maniera completa. Ma possiamo fare un "mea culpa" come società civile perché non è possibile di quello che sta succedendo nelle famiglie italiane o della nostra città, dello stato culturale delle nostre famiglie. Oggi c'è un abbandono, la famiglia è il primo nucleo che insegna al ragazzo che cosa sono gli obblighi, il grazie e il prego. Oggi non esiste più il grazie e il prego. Io voglio

chiedere una cosa: quando i ragazzi escono oggi alle 11 di sera, non nascondiamoci dietro un dito. Perché quando ero giovane io uscivo alle 9 ed ero uno di quelli "capa pazza" e mi ritiravo all'una di notte, però alle sei dovevo stare in azienda. Oggi escono alle 11 e tornano alle 4. Che cosa vogliono combinare i giovani di oggi alle 8 di mattina quando gli altri stanno già a galoppare. Quindi la famiglia è fondamentale in questo momento di crisi. Bisogna rimboccarsi tutti le maniche e fare ognuno il proprio ruolo. Questa è la realtà dei fatti. Poi l'amministrazione deve accompagnare, ed è lo Stato che deve fare in questo momento. Non si può tassare le aziende al 48%, di che cosa stiamo a parlare? Oggi le aziende hanno paura ad investire, questa è la realtà. E quello che è successo a Milano è la prova provata di quello che sta succedendo, perché di quegli imprenditori pronti a sparare in un tribunale ce ne sono milioni ormai. Noi ci possiamo dire quello che vogliamo, tutto, ma se non cominciamo ognuno di noi a fare il proprio dovere all'interno della nostra famiglia non si troverà una soluzione a questa crisi economica. microcredito. C'è una piccola azienda di un giovane ragazzo che già fattura un milione e mezzo di euro con le aziende straniere, gli viene concesso dalla COFIDI un fido di 25.000 euro. COFIDI è una società finanziata dalla Regione Puglia per facilitare gli affidamenti alle società. L'80% di questi 25.000 euro sono garantiti dalla Regione Puglia. La banca, senza nessuna ragione, ha bocciato il finanziamento. Significava investire in questa nuova azienda di ragazzi 5.000 euro. Cioè 25.000 euro, 20.000 erano garantiti dalla COFIDI e quindi dalla Regione Puglia, 5.000 la banca senza nessun motivo, non ha accettato di voler finanziare questa gente. Allora, lo Stato deve fare il suo e dire alle banche di fare le banche serie, non le banche che prendono i soldi allo 0,2 - 0,3 e poi lo danno al 6%. Servono a comprare i buoni del tesoro, dello Stato. Allora prima deve nascere una volontà sociale di rimettersi in moto e ognuno deve fare la propria parte, poi naturalmente sto qua come consigliere comunale a essere dispostissimo a creare una commissione, un gruppo di lavoro che possa studiare le problematiche della nostra città e creare almeno una task force che possa cercare di indirizzare verso nuove prospettive questa città che penso che comunque una direttiva e un aiuto alle imprese, ai giovani e alle problematiche del lavoro che sono migliaia. Perché qua la gente oggi si aspetta da noi che gli diciamo che abbiamo risolto il problema del lavoro; ma il problema del lavoro non lo risolveremo noi, non lo risolverà lo Stato, ma lo risolverà un'economia mondiale che deve ripartire perché quando l'economia ripartirà noi dobbiamo essere una città pronta a cavalcare quel cavallo che sta per ripartire. Grazie.

Presidente Napoletano

Prego Onorevole.

Onorevole Boccia

Presidente, Sindaco. Io mi scuso subito se il mio intervento...perché dovrò abbandonare il consiglio comunale per un altro impegno in una città qui vicina ma avrei auspicato un inizio un po' più puntuale del Consiglio di oggi. Non mi sottraggo a parlare di lavoro, perché essere presente in un contesto in cui nella nostra città si parla di lavoro e non prendere la parola, penso che sia poco dignitoso per i tanti biscegliesi che non hanno lavoro e poco dignitoso per il nostro consiglio comunale in generale. Per la verità mi sarei aspettato una relazione. Il Sindaco ha richiamato alcune scelte di natura amministrativa fatte dall'amministrazione comprensibili dal suo punto di vista, ma se parliamo di lavoro è opportuno entrare nelle dinamiche che consentono al lavoro almeno oggetto di un confronto. Io ovviamente mi sarei aspettato delle proposte da parte della maggioranza. Io lo dico a qualcuno che giustamente rumoreggiava poco fa quando il Presidente del consiglio chiedeva chi chiedesse di prendere la parola e normalmente funziona così nei contesti democratici; la maggioranza fa delle proposte e gli altri, in funzione delle proposte della maggioranza fanno le loro controproposte. È difficile partire dalle proposte dell'opposizione, lo dico così solo per definire le comuni responsabilità. Ma di fronte al lavoro abbiamo tutti delle grandi responsabilità. Io le propongo, Sindaco, di considerarla questa come la puntata zero. Magari la aggiorniamo parlando di lavoro e di fissare due punti fermi se vuole me ne faccio carico di alcuni e magari facciamo durare il consiglio alcune ore. Perché è troppo serio il tema per poterlo derubricare ad un dibattito più simile ad un convegno che ad un consiglio, soprattutto se poi si somma al tema lavoro quello della Casa della Divina Provvidenza. Dirò delle cose sia sull'uno che sull'altro e mi scuso con il Presidente del Consiglio se anticipo un punto, ma semplicemente perché non posso prendere la parola dopo. Io non penso, e l'ho già detto qui all'inizio della consiliatura, che un Sindaco ed una giunta debbano dare lavoro e se c'è qualcuno che

promette lavoro tradisce l'idea stessa dell'amministratore pubblico. L'amministratore pubblico deve dare le condizioni affinché il lavoro si possa trovare e si possa creare. Enzo Di Piero, che conosco da molti anni ed è una persona seria si è lasciato andare ad un certo punto e ha detto "le condizioni mondiali". Nel mondo c'è sempre un luogo in cui il lavoro si concentra, non sempre coincide nel luogo in cui vivo io o vivi tu. E oggi per trovare lavoro dovremmo andare nei paesi dove il PIL galoppa e quei paesi sono molto lontani; e quindi l'unica cosa che possiamo fare è concentrarci sui nostri paesi e capire quali sono le nostre leve che abbiamo in mano per affrontare quei temi. Un amministratore pubblico non può dare lavoro, può creare le condizioni affinché ci sia lavoro. Facciamo un esercizio partendo dai bambini e poi arrivare ai disoccupati. Ai bambini dobbiamo garantire la scuola e dobbiamo garantire la scuola soprattutto ai figli di quelle famiglie che la scuola ad un certo punto non se la possono permettere. E ad un certo punto ad un amministratore pubblico è chiesto di creare le condizioni affinché chi rimane indietro abbia le possibilità rispetto a coloro che i figli a scuola non solo possono mantenerli, ma possono fare una serie di attività che spesso sono aggiuntive rispetto a quelle ordinarie. E su quei temi c'è sì la responsabilità dell'amministratore, e cioè per quelle famiglie che non consentono, per oggettivi problemi sociali, di far sì che la condizione di apprendimento sia uguale a tutti quei ragazzi che sono in quel momento storico a scuola. In Parlamento ora c'è il disegno di legge sulla scuola e spero che venga calendarizzato al più presto. Io personalmente penso che sia più importante rispetto alla legge elettorale; la legge elettorale abbiamo il dovere di farla, ma se mi dite di scegliere tra 130.000 precari in questo momento e la legge elettorale, preferirei chiudere subito la partita sui 130.000 precari e un minuto dopo occuparmi della legge elettorale. È un dibattito che abbiamo dentro casa nostra ma non vorrei portarvi qui un problema che abbiamo in un altro contesto. Ma è evidente che la scuola di oggi non può più rimanere una scuola chiusa di pomeriggio ed è un tema per il quale stiamo dibattendo. Io ritengo ai limiti dell'indecente il fatto che a Roma, città della quale io risiedo per buona parte del tempo con i miei figli, ci siano scuole che sono aperte di pomeriggio - e sto parlando di scuole pubbliche e non di scuole private - che consentano ai ragazzi di studiare lì perché i genitori di oggi non sono i genitori di 20, 30 anni fa. Il pomeriggio se hanno fortuna entrambi di essere impegnati restano fuori di casa e non sempre i nonni sono disponibili, ci siano scuole pubbliche in grado di assicurare questi servizi e altre scuole che coincidano guarda caso con i quartieri periferici, i quartieri più poveri che quei servizi non li assicurano. E guarda caso anche in quelle scuole manca la carta igienica e i genitori se la devono portare. Il meccanismo è un meccanismo folle, più la struttura pubblica è in luoghi vissuti da gente benestante, più i servizi funzionano. Più le strutture pubbliche insistono in luoghi periferici in cui non c'è gente benestante, meno servizi danno. Cioè noi siamo nella condizione opposta e ad un comune è chiesto di fare il contrario e cioè di creare le condizioni che consentono ad una scuola che sta nel quartiere di periferia che quasi sempre coincide con i luoghi in cui ci sono case popolari, quelle scuole devono essere oggetto di attenzione, non quelle del centro. Ovviamente questi aspetti sono più semplici da vedere in questa città e un po' più complessi in una piccola città. Ma rispetto a questo dobbiamo chiederci cosa facciamo. Quali sono gli spazi pubblici per studiare, per suonare, per ritrovarsi, che noi creiamo per i ragazzi. Perché nel tempo in cui un ragazzo socializza su Whatsapp o socializza con un tablet, noi dovremmo togliere di mano questa roba perché c'è sempre tempo per messaggiarsi e metterlo fisicamente in un luogo tendenzialmente pagato dall'amministrazione pubblica per star lì a parlarsi con gli altri, a giocare da quando ha 5, 6, 7 anni a quando ne ha 12, 13, 14 e più crescono e più ha cose diverse, dal suonare a giocare a calcio. Quelli della nostra generazione sono cresciuti giocando a calcio per strada e quando giochi per strada non paghi, se vai alla scuola calcio paghi. Ma se non vai alla scuola calcio perché i genitori non se lo possono permettere, ti senti già emarginato a quell'età. A questo serve l'amministrazione pubblica, a creare condizioni di socialità che partono da quando siamo bambini, e se noi siamo genitori a partire da quando i nostri figli hanno quell'età. Questo bisogna chiedere all'amministrazione, perché se tu crei un mondo così diverso, c'è anche una società diversa. E quando i ragazzi li hai fatti studiare, non ti vengono a chiedere il lavoro. Perché poi ci dobbiamo chiedere che cosa studiano i ragazzi, perché se studiano tutti le stesse cose non si fa altro che produrre un esercito di disoccupati. E la responsabilità dell'amministrazione è quella di creare le condizioni affinché i ragazzi possano fare cose innovative. Io l'ho fatto con mio figlio, parlo di me così non parlo di altri. Ho dovuto convincerlo a scegliere, a fare i test in una scuola pubblica che ha la specializzazione in Cinese e più glielo dicevo, più lui mi guardava e diceva "Ma perché mi vuoi far fare questa roba che non capisco?". Perché io ho il dovere di darti la strada e siccome in questa città ci sono posti in cui oltre studiare l'inglese puoi studiare anche il cinese, quando arriverai a 18 anni forse non parlerai il cinese ma capirai un po' più di me l'alfabeto cinese e poi deciderai tu se andare lì a studiarlo o meno.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Aprile 2015
Dibattito Consiliare

Ma queste condizioni io posso dargliele perché sono fortunato, ma chi queste condizioni non glielie può dare ha bisogno di essere accompagnato per mano. Questa è la condizione di base che ci consente a noi di dire che cosa facciamo? Che cosa facciamo per le imprese? Noi non possiamo sostituirci ad un imprenditore perché si sveglia la mattina e lo sa meglio delle istituzioni. Se oggi c'è un problema per un'impresa media, per un giovane alle prime armi o per un giovane che ha delle idee, il problema principale è il problema del credito. Diciamoci la verità, il problema del costo del lavoro con i provvedimenti fatti consentono di investire in occupazione. Ora c'è la contribuzione per tre anni di 8.100 euro l'anno chiunque assume con contratto a tutela crescente può assumere sapendo che non paga contributi per 8.000 euro l'anno. E sarà così per tre anni. E questo è un provvedimento di questo Governo voluto da questa maggioranza e che consente agli imprenditori e alle imprese che vogliono assumere, di assumere. Ed assumono se hanno qualcosa da fare, se hanno un mercato di riferimento, assumono se possono investire anche in tecnologia. Quello che bisogna chiedere ad una amministrazione è che cosa facciamo noi per far sì che quelle imprese vengano messe nella condizione di investire in tecnologie e ricerche. Qui si che l'amministrazione ha un ruolo e una responsabilità. Perché le condizioni che possono consentire ad un'amministrazione attraverso programmi che esistono sia su scala nazionale che su scala regionale, di investire nella tecnologia e nella ricerca sono numerosi. Bisogna chiedersi quanti bandi l'amministrazione ha intercettato e girato alle imprese locali. Di Piero parlava di GAL, ce ne sono molti altri per il nostro territorio l'agricoltura e soprattutto l'agroindustria ha una valenza – non c'è solo l'agroindustria e ce ne sono molte altre e bisogna chiedersi che cosa è stato fatto sull'innovazione e sulla ricerca. Perché? Perché se intercetti questo, consenti a quegli imprenditori che sono di diversi settori, dalla meccanica passando per i servizi, di fare alcune di giocare alcune possibilità. Dobbiamo chiederci, portando come esempi per le associazioni di volontariato cosa facciamo perché qui si tratta di avere ragione. Anche attraverso il volontariato e il sostegno al volontariato si creano opportunità e quindi il credito. Il microcredito non basta declamarlo, va portato. Non so l'amministrazione che programmi sta portando avanti, ma per portarlo per mano devi consentire a qualsiasi cittadino che chiede la fattibilità di un progetto di investimento, devi consentirgli di fare l'ente per il microcredito una bella sede romana fa accordi con le amministrazioni e dobbiamo chiederci che tipo di accordi abbiamo fatto, come gli abbiamo sviluppati e se abbiamo iniziato ora, dobbiamo chiederci che cos'altro non abbiamo fatto ieri o se queste cose che stiamo facendo potevamo farle ieri. Perché il credito? Perché è inutile girarci intorno, chiunque di noi oggi va in banca, il signor Mario Rossi - se va a questo Rossi il credito in banca ce l'ha – ma se va in banca il signor Mario Rossi e quindi l'italiano medio e chiede un fido non lo ha. Guardate, non perché le banche sono cattive, perché il meccanismo che consente alle banche di erogare il credito, non funziona. Perché se le banche danno soldi all'italiano medio quel prestito ha un impatto negativo sul bilancio della banca e la banca deve ricapitalizzarsi. Ovviamente sommato per centinaia di migliaia di persone. Quindi sono delle regole che non funzionano, rispetto alle quali l'amministrazione pubblica centrale e locale, quella locale deve intercettare chi sono coloro che hanno bisogno di credito; e quella centrale deve risolvere i problemi come quelli venuti fuori dopo "Basilea tre". E non si risolvono questi problemi con Draghi. Draghi ha messo in sicurezza il debito pubblico, non tocca a Draghi dare i soldi alle imprese. Tocca al sistema Paese e mettere il sistema creditizio in condizione di prestare i soldi alle imprese. Io penso che l'amministrazione debba far questo: disilludere che l'amministrazione debba assumere persone, o è in malafede o è oggettivamente pericoloso dal punto di vista sociale. Gli andrebbe tolta la licenza di amministratore pubblico. Dentro questa logica, la penso come Tonia Spina. La Casa della Divina Provvidenza è stata per questa città quello che la FIAT è stata per Torino. E siccome ho molto rispetto per questa e soprattutto per chi ci ascolta, io rinvierei questo dibattito intanto ad una relazione tendenzialmente fatta dall'amministrazione e lo rinvierei acquisendo agli atti le informazioni che oggi il Tribunale – sto parlando della sezione fallimentare – di Trani ormai ha. Io mi limito ad alcune valutazioni che abbiamo già fatto in questo consiglio comunale e che sarebbe utile e opportuno trasformare in quesiti ai quali dare una risposta dopo una valutazione attenta, e non è detto che lo si debba fare ancora un confronto di questo tipo. Io l'ho capita così dopo questo anno di commissariamento. Sulla base delle notizie di stampa e sulla base delle valutazioni che sono state date fino ad oggi. Chiedo all'amministrazione di acquisire agli atti gli atti pubblici, che sono pubblici o che saranno pubblici quando il Tribunale riterrà di distribuirli e di renderli ufficiali, perché sarebbe utile fare una valutazione comparata su cosa è stata l'amministrazione della CDP, su cos'è e su cosa potrà essere. Io dallo stato passivo ho capito questo: che ci sono 500 milioni di debiti; che ci sono oltre 2.500 creditori, che siamo in un fase in cui come tutte le amministrazioni straordinarie della Repubblica Italiana si dovrà fare un bando per la cessione. Ci

sono vari casi dei più recenti da IDI a Lucchini, che il programma è stato approvato – ovviamente da autorità competenti – dal Ministero competente dopo un'attenta valutazione di quattro mesi e dopo quest'attenta valutazione non è stata fatta alcuna modifica al piano proposto dal Commissario Straordinario. Evidentemente il piano è un piano che ha le caratteristiche che le autorità competenti hanno ritenuto essere opportuna. Ne vorrei sapere di più anche io quindi chiedo al Sindaco di farsi carico di questo supplemento di valutazione rispettando i tempi e i termini che il Tribunale inevitabilmente da. Parlo per esperienza personale di altre amministrazioni straordinarie; i bandi normalmente...come sapete i tempi sono molto stretti per fortuna. La normativa non consente più l'allungamento delle procedure. Per la verità le amministrazioni straordinarie non sono mai state lunghe. La gente muore dopo 20, 30 anni e i fallimenti non sono più...le modifiche normative negli ultimi anni hanno stretto ancora di più le maglie e io di questo ne sono un fervido sostenitore. Per fare un bando così complesso di un'azienda così complessa, io spero ci vogliano alcune settimane però lo vorrei misurare in settimane così i mesi sono davvero pochi che stanno nelle dita parziali di una mano. Tanto per darvi il senso, l'amministrazione comunale ci ha messo qualche anno per fare il bando sulla gestione dei rifiuti, però per dare il senso di qual è la condizione; o per vendere un'azienda per la cessione di ramo d'azienda, forse alcuni mesi sono stati posti. Qui lo Stato per fortuna obbliga gli addetti ai lavori a fare molto ma molto presto e questo è opportuno. Poi ricordo a tutti noi che questa vicenda nasce per questa massa critica senza precedenti di debiti, lo abbiamo detto qualche consiglio fa, all'epoca non avevamo i numeri, oggi sono usciti e noi dicevamo 400-500 e ora si dice oltre 500. Perché non un creditore solo, ma una serie di soggetti la Procura della Repubblica di Trani fanno istanza di fallimento. Non so quanti casi ci sono in Italia ma certamente questo tipo di insolvenza è ancora più grave degli altri perché oltre i creditori ci si mette anche una Procura e dice "Non è possibile, questa azienda non sta in piedi". Mi pare di capire, dopo un anno e dopo le valutazioni del Ministero, che si può dire che è stato dichiarato il fallimento. Sono dati oggettivi, la Procura fa istanza di fallimento, con tutti gli altri soggetti, viene evitato il fallimento e da gennaio in poi – lo dico perché non sento più rumoreggiare, soprattutto i sindacati che io personalmente ho ricevuto più volte quando c'era il Governo Monti – gli stipendi sono stati pagati puntualmente. Fino ad allora c'era quell'effetto fisarmonica che portava in alcuni casi ad alcuni mesi portava la sofferenza del pagamento degli stipendi. Mi auguro che questo anno di lavoro fatto dalle autorità competenti, non abbia portato alcuni a sentirsi orfani delle gestioni precedenti. Cesa, Rizzi, Albano per fare dei nomi che saranno scolpiti nella storia della CDP quando si sarà completato questo percorso, bisogna scolpire i nomi di questi autorevoli manager che hanno autorizzato la gestione della nostra FIAT come dice Tonia Spina. Qualche danno è stato fatto. Lo guardo da lontano e ascoltando i sindacati, come per esempio come quello di mettere a rischio i TFR di alcuni lavoratori, cosa che io trovo indecente. Ci sono lavoratori che sono andati in pensione che il TFR l'hanno preso tutto. Guarda caso che i lavoratori in oggetto di mediazioni fatte di questi manager illuminati, rischiano di non prendere il TFR ed è uno dei temi che dovranno diventare oggetto del nostro confronto quando ci sarà un plus di valutazione. E penso che il dibattito non possa prescindere anche dagli effetti tipici di un'amministrazione straordinaria che determina anche una risoluzione di conflitto delle parti soprattutto con dei soggetti esterni, con cooperative esterne. In alcuni casi le cooperative esterne fanno una selezione dei lavoratori sul merito e in alcuni casi, me lo consentirete, la selezione dei lavoratori per un'azienda così grande e così importante non viene proprio fatta con criteri di merito. Tutti questi temi io penso che debbano obbligare il consiglio comunale di Bisceglie a fare una valutazione oggettiva avendo tutte le informazioni. Almeno, io oggi non ho più informazioni di quelle che vi ho sintetizzato qui e che possono essere richiamate come valutazioni assolutamente di superficie, di osservatori esterni, di chi guarda le dinamiche e dice "Va bene, aspettiamo che si completi questo percorso". La preoccupazione del Sindaco è anche mia. Nel senso che anche io vorrei sapere chi oggi è disposto ad acquistare la nostra FIAT, come la chiama Spina, non lo so. Io penso che lì ci siano delle eccellenze, io penso che lì ci siano delle competenze, io penso che lì ci siano tante cose messe insieme. E per lì non penso solo a Bisceglie, ma penso anche a Foggia e a Potenza. Io penso che tutto questo debba essere valutato dal mercato perché così funziona perché debba essere valutato dal mercato con il massimo della trasparenza. Vorrei che il mercato conoscesse tutto di noi e del mondo di cui facciamo parte. Perché tutto il mondo imprenditoriale nazionale, perché guardate, la CDP non può essere comprata da chiunque. Ci saranno due strade davanti: o il pubblico o il privato. E in ogni caso, o pubblico o privato, le dimensioni non potranno che essere all'altezza di quelle storie e di quelle competenze. Purtroppo la storia degli ultimi anni – e quella relazione ci dirà quanti – ci dirà anche un debito immenso che solo per la grandezza è paragonabile alla storia ma non per le caratteristiche; perché ne avremmo non solo fatto a

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Aprile 2015

Dibattito Consiliare

meno ma di certo a dei responsabili che non tocca a me individuare od accertare. A me piacerebbe che su questo tema si facesse una riflessione seria entrando nel merito quando la giunta e l'amministrazione lo riterranno, magari all'interno di una scelta di valutazione oggettiva di cosa può essere questa azienda dentro lo scenario di una economia sanitaria completamente diversa. Siamo alla vigilia, tra l'altro, delle elezioni regionali e cambieranno gli assetti in regione dopo questi 5 anni dopo che è scaduto il mandato dell'amministrazione regionale precedente e probabilmente anche questa fase, speriamo non condizionata dalla campagna elettorale, può servire alle forze politiche per dire quali sono le valutazioni che si fanno sulle prospettive. Ovviamente, più si discute su orizzonti e prospettive, più si metterà nella condizione chi farà questo investimento di capire quali sono gli asset di questa azienda. E le posizioni o la posizione dell'amministrazione di Bisceglie, Foggia e Potenza non sono marginali. Sapere che un'amministrazione punta sull'azienda, può consentire all'azienda stessa di avere un asset in più che fino ad ora è stato, per la verità, abbastanza nascosto. Grazie.

Presidente Napoletano

Ha chiesto la parola il Consigliere Consiglio, dopo il Consigliere Casella. Prego.

Consigliere Casella

Grazie Presidente, buonasera ai consiglieri. Penso che il tema del lavoro debba essere un tema che debba unire, non debba essere un tema che debba dividere né il consiglio comunale, né l'amministrazione. Ritengo che la risoluzione di questo problema prima di tutto deve passare dall'esclusione dell'egoismo che è nata in tutti noi. Cioè per risolvere i problemi bisogna vincere la voglia di essere i primi della classe e fare a volte dei passi indietro per il bene collettivo. Io ritengo che la prima cosa per poter far sviluppare il lavoro, è quella di sviluppare l'imprenditoria. Ma l'imprenditore per poter intraprendere ha bisogno delle certezze: la certezza delle regole, che è la cosa basilare. Più volte in questi anni abbiamo visto i governi cambiare le regole in corso d'opera. Hanno previsto delle normative in favore degli imprenditori e poi successivamente dopo che gli imprenditori si sono spinti a fare gli investimenti, hanno cambiato le regole. Perché sembra che le uniche regole che non possono cambiare in Italia, sono quelle relative ai vitalizi, ai privilegi. Quelle non possono essere retroattive. Mentre in alcuni casi abbiamo assistito a norme retroattive sul credito di imposta che hanno messo in difficoltà alcuni imprenditori. Riguardo alla questione relativa al credito bancario, a volte – siccome io sono nel settore dell'edilizia che è il settore attualmente che ha il semaforo rosso e quindi che non gode di molta fiducia dal settore bancario – mi lamento di questa mancanza di finanziamenti però poi ci ripenso e dico che effettivamente le banche non evitano di dare finanziamenti per un cruccio, ma perché non c'è la possibilità da parte dell'imprenditore di un ritorno quindi di poter portare un vantaggio sia a chi ha prestato i soldi, sia alla collettività. Questo è un problema che dipende, secondo me, da altre questioni e queste questioni sono sicuramente del potere di spesa dei cittadini. Perché affinché ci sia un rilancio, come ha detto prima il Consigliere Di Pierro, l'Italia ha problemi ad esportare. Allora, non avendo la possibilità di esportare e avendo una richiesta interna molto bassa, l'unico modo per poter sviluppare le proprie imprese, è anche quella di far aumentare la richiesta interna. Purtroppo assistiamo da molti anni, che lo stipendio medio dei cittadini non permette di mettere da parte dei soldi per delle spese perché purtroppo l'incidenza di quelle spese fisse quali il gas, l'elettricità, l'acqua, il condominio, da solo assorbe la gran parte dello stipendio e quindi c'è poco da poter acquistare e da poter investire e produrre quindi la richiesta e favorire il lavoro. Quindi uno dei problemi importanti da risolvere è proprio quello del problema di acquisto dei cittadini. Altrimenti difficilmente...oltre questo vediamo da parte di alcuni enti dello Stato un accanimento verso gli imprenditori che a volte vengono visti come il nemico. Ci sta un accanimento da parte della pubblica amministrazione nei confronti dell'intraprendere qualche iniziativa. Pertanto, è importante che la pubblica amministrazione, invece di avere un atteggiamento ostile nei confronti dell'imprenditore, lo agevoli e si ponga accanto all'imprenditore a risolvere i problemi che questo ha. Io ritengo che uno dei sistemi che possiamo avere per favorire il lavoro, è quello di continuare...io ritengo che la via che sta perseguendo la nostra amministrazione, quella dell'orientamento e dell'osservatorio delle imprese è una via giusta, perché purtroppo abbiamo assistito in questi anni anche a finanziamenti che invece di portare a dei benefici a coloro che gli hanno avuti, ha comportato soltanto un effimero risultato. Perché abbiamo visto molta gente che ha preso il finanziamento, ha

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Aprile 2015
Dibattito Consiliare

aperto un'attività che dopo un anno è chiusa perché manca la cultura dell'imprenditore e ci si improvvisa. E questo può essere un compito dell'amministrazione, cioè quello di creare un orientamento e cioè far capire a chi si deve avvicinare a questa avventura di imprenditore, di spiegare quali sono le potenzialità, a capire quali sono i mercati più utili, a come fare l'imprenditore. Perché purtroppo assistiamo...da quando è stato eliminato l'apprendistato che serviva meglio della formazione professionale a formare i nuovi imprenditori, assistiamo a persone che si improvvisano imprenditori e ha effetti negativi. E un altro problema è quello della scuola. Perché a me sembra che la scuola in Italia non sia fatta per i discenti, ma sia fatta solo per i docenti. Cioè per creare un'occupazione e non per promuovere il futuro della nostra società. Poi un'altra cosa, io per aiutare un amico nella campagna elettorale, ho girato in lungo e in largo la nostra provincia della BAT e ho ricevuto molti complimenti da colleghi architetti che con invidia parlavano di Bisceglie come una città dove c'è un po' di fermento. Perché purtroppo è vero che noi non siamo i migliori, ma probabilmente i meno peggiori in questa situazione di crisi. Pertanto invito come mia proposta, quello di continuare sulla questione di costituire osservatori, sistemi di orientamento e anche di affiancamento alle imprese del territorio. Perché purtroppo le nostre imprese hanno un problema che è quello della loro dimensione. Avendo una dimensione molto piccola, non riescono a creare quella che oggi servirebbe: l'innovazione. Perché non può un'impresa artigiana di dimensione come quelle nostre locali avere un laboratorio di ricerche per produrre innovazione che è quella che ti permette oggi di esportare all'estero. E questa potrebbe essere una delle possibilità dell'amministrazione di creare questa task force, un sistema per educare, mettere a sistema queste imprese e farle comprendere quali sono i nuovi orizzonti. Perché ormai la competizione non è più la competizione tra l'artigiano, non è nemmeno la competizione tra le città, è diventata una competizione tra gli Stati. E se noi non ci decidiamo in Italia di smettere di litigare tra destra, sinistra, centro che la gente non ne può più; la gente vuole un po' di concordia perché vuole che gli si risolvano i problemi e se non la si smette di litigare. Negli altri paesi mondiali se la ridono. Perché dicono "Menomale che l'ILVA la chiudono gli indiani". No, invece di preoccuparci di risolvere i problemi dell'ILVA, gli indiani se la ridono e dicono "Speriamo che chiudono quell'azienda così ce la portiamo noi in India oppure la Cina o la Corea". Quindi dobbiamo fare tutti quanti un passo indietro, fare per il bene collettivo e metterci insieme per fare squadra e ognuno per le proprie competenze. È ovvio che il Comune non ha una grande potenzialità, però penso, signor Sindaco, che con l'indirizzo del nostro consiglio comunale tutti insieme lei anche nella qualità di rappresentante all'ANCI e come Presidente della Provincia, potrà portare la nostra voce ai livelli superiori visto che l'Onorevole Boccia purtroppo è dovuto andare via. Io speravo nella sua attenzione per poter parlare anche di altro e di fare anche altre proposte al Governo. Gliel'ho fatte anche in separata sede, perché purtroppo noi assistiamo anche ad altre cose. Se mi è concesso dirlo, è un mio pensiero: purtroppo abbiamo visto delle scelte che secondo me sono esigue. Io parlo ovviamente in maniera particolare nel settore edilizio e del settore della ristrutturazione. Che cosa succede? Hanno previsto la detrazione del 50% delle somme che vengono utilizzate per la ristrutturazione; questa è un'altra norma che io ritengo sia molto iniqua. Perché purtroppo chi l'ha fatta non si è preoccupato di chi ha un reddito basso e quindi non può fare la detrazione IRPEF e questa norma non fa altro che favorire un reddito medio-alto piuttosto che magari il pensionato che ha la casa oppure il disoccupato che ha la casa da ristrutturare. Ecco perché sarebbe opportuno dare queste detrazioni fiscali magari ridurre il carico fiscale a carico delle imprese che nel settore dell'edilizia è elevatissimo. Io spero di essere stato chiaro e grazie per l'ascolto.

Presidente Napoletano

Consigliere Casella.

Consigliere Casella

Grazie Presidente. Io sinceramente ad un certo punto ho pensato che fossi a un social forum e non a un consiglio comunale. Tant'è che il mio amico Gigi Di Tullio mi ha dato una bella idea su come potessi iniziare il mio intervento. Mi ha detto "Casella, s'ì fatt v'èchje. Si vist com se fòce u consigl comunèil?" [frase in vernacolo, traduzione: "Casella, sei diventato vecchio. Hai visto come si fa il consiglio comunale?"] su proposte innovative. Perché dico questo? Cari consiglieri comunali, cari concittadini noi siamo stati convocati oggi con un preciso ordine del giorno. Primo punto all'ordine del giorno. Lo stesso recita "Situazione occupazionale nella città di Bisceglie. Determinazioni". Io

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Aprile 2015
Dibattito Consiliare

sinceramente non so se poi nel proseguo del consiglio comunale ci sarà poi da dibattere su proposte che riguardano la nostra città visto che siamo stati convocati con queste motivazioni; questo è l'ordine del giorno "situazione occupazionale della città di Bisceglie". Perché a differenza di quanto si dovrebbe parlare fino ad ora ho ascoltato di situazioni che riguardano i livelli nazionali che riguardano situazioni nazionali che di riflesso, a volte, giungono sui nostri territori. Ecco perché credo che dovremmo iniziare a essere operativi ed ecco perché credo che questa seduta di consiglio comunale avrebbe dovuto porre una relazione dettagliata dello stato occupazionale della nostra città con provvedimenti e determinazioni e relative coperture finanziarie. Di solito, queste problematiche che sono veramente gravi e che dovrebbero unire la classe politica, si discutono in queste sedi e con quello strumento che forse qualcuno dimentica che è il bilancio di un comune. Perché si discutono in quel momento? Perché se si fanno delle proposte e non si parla a vanvera, non si blatera, quelle proposte devono essere recepite con la relativa copertura finanziaria nel bilancio. Che è lo strumento non finanziario, è lo strumento che fa la storia di un comune. Ora, premesso che mi sarei aspettato dall'amministrazione o dalla maggioranza una relazione perché forse dovremmo essere a conoscenza dello Stato occupazionale di questa città, porto all'attenzione sommessa di questo consiglio comunale due dati. La nostra città, su dati rilevati dall'ISTAT, non dal sottoscritto, al 2013 è scesa di 0,2 punti percentuali sugli occupati. Ciò significa che ha il 52,8% di disoccupazione. La nostra città ha perso nei due anni il 14% di occupazione, tant'è che è stata definita dall'ISTAT "Città con sistema in declino". La nostra città, su dati della Camera di Commercio, riporta che le aziende anziché aprire, chiudono. 8 su 10. Due dati importanti che credo e credevo che fossero riportati da voi per discutere su come una pubblica amministrazione, premesso che sono d'accordo che non da posti di lavoro, dovrebbe trovare delle soluzioni. Perché quando si invita questa pubblica assise a discutere su queste problematiche, e non con slide, con annunci. Io sono stanco, ma credo che siamo stanchi tutti quanti, no? Guardare e sentire che i nostri rappresentanti politici e quindi la politica, oggi è abituata a parlare con le slide, con gli annunci. Questo sta accadendo oggi alla classe politica e questo accade oggi su tutto il territorio nazionale. Non è che accade a Roma e Bisceglie no. Perché ormai è diventata un'abitudine l'annuncio. Difatti però le problematiche restano. Lo stato di disoccupazione di questo paese è conclamato su dati ISTAT. Ne volete una? Quante borse lavoro e quanti posti ci sono per la Camassa Ambiente, Dottoressa Spina? 20 posti di lavoro. Ci sono 800 domande, 800 famiglie che hanno chiesto di lavorare per 400 euro al mese senza contributi. Che cosa significa se 800 famiglie chiedono di poter lavorare per 3 mesi, 4 mesi o 6 mesi massimo per 400 euro al mese che sono non misere, sono ragguardevoli. Significa che la situazione in questo paese è così critica, così evidente, si può toccare così con mano che poi i dati non possono essere che inconfutabili. Se 800 persone oggi hanno la necessità di lavorare per 400 euro senza contributi e senza poter percepire domani la famosa disoccupazione che con il jobs act è stata eliminata. Che cosa significa cari cittadini, cari consiglieri, cara amministrazione? Significa che stiamo bene? Che la nostra città è fiorente? Significa che la nostra città anziché licenziare è assurdo? Significa che le aziende investono sul nostro territorio? Perché giustamente il jobs act come diceva l'Onorevole Boccia ha effetti nel momento in cui l'imprenditore assume se c'è lavoro, ma se sul territorio non c'è lavoro perché si dovrebbe assumere? Perché le aziende dovrebbero investire su questa città? Perché le aziende dovrebbero dare ricchezza e produrre prodotto interno lordo? Perché? C'è una motivazione? C'è una cognizione di causa da parte di chi governa, che c'è la necessità di invertire la rotta e creare una rete che riguarda gli aspetti sociali, economici, storici e culturali di questa città? C'è questa volontà per dare e creare occupazione? Perché di questo dobbiamo parlare. Perché se parliamo di altro, se parliamo di borse lavoro o di social card, credo che gli effetti non siano così determinanti ed evidenti tanto da dare a questa città il gap che ti fa diventare una bella città sotto l'aspetto occupazionale. Per altro i dati parlano, no? I dati parlano. E allora come cercare di trovare le soluzioni per addivenire non alla soluzione. Bisogna invertire la rotta. Anziché parlare, su dati concreti e di fatto, nelle sedi opportune e con gli strumenti opportuni visto che abbiamo dato anche gli incarichi a persone che dovrebbero – e io le riconosco vista la loro intelligenza, e vedo qui la dottoressa Sorrenti – e nella ricerca dell'intermediazione e del dialogo dell'aspetto sociale e di chi cerca lavoro, portare dei risultati. Riconoscendo alla dottoressa Sorrenti che è stata incaricata da questa amministrazione, ecco un'intelligenza sana, viva di questa città attraverso le sue competenze, si potrebbe anche avere una relazione dello stato occupazionale insieme a un pensiero di poter porre le condizioni risolutive di questo problema così notevole, così grande che preoccupa tutti, preoccupa noi, le future generazioni, che preoccupa coloro che governano, che anziché blaterare dovrebbero agire in tal senso. Su questi temi dobbiamo discutere, non sulle chiacchiere. Perché a dire "è colpa del Governo"...a proposito, io su una cosa non sono d'accordo con

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Aprile 2015
Dibattito Consiliare

l'Onorevole Boccia e mi dispiace che se ne sia andato. Se noi parliamo di garantire lo status-quo scolastico ai nostri figli e a chi non può permettersi di stare nelle scuole pubbliche e poi il Governo taglia ai comuni milioni e milioni di euro, di contro un comune sano, che sa programmare, che ha a cuore i servizi primari della propria città dovrebbe garantire ugualmente questi servizi. Se ci sono i tagli che partono dal Governo che sono per centinaia di migliaia di euro, è chiaro che una pubblica amministrazione che ha a cuore il bene della città i servizi primari come lo stato della scuola per garantire quantomeno la carta igienica ai nostri bambini dovrebbe evitare inutili spese e tagli dissennati e dare delle priorità di servizio ai beni di prima necessità. Così si fa la pubblica amministrazione. Però quantomeno avere la certezza di ciò che stiamo parlando, qualcuno che è qui seduto e che ha preso i voti in questa campagna elettorale deve essere consapevole di che cosa vogliamo discutere. Avete parlato di microcredito. E com'è che quando le opposizioni hanno presentato gli emendamenti al bilancio del 2013 sul credito di imposta per i nuovi assunti, sul finanziamento alle imprese che investivano sul nostro territorio – che è come il microcredito – e quindi autorizzati sono stati rigettati per valutazioni politiche. E vedo che adesso la consigliera Spina giustamente ripropone quegli stessi emendamenti che non sono parte di una storia personale, sono proposte che in seno ad una capacità economica amministrativa di chi vuole bene alla propria città significa incentivare le aziende affinché ci sia la possibilità di un posto in più del lavoro, ma ci devono essere le condizioni affinché le aziende investano sul territorio. È necessario creare quella rete sociale, economica, strutturale che dia la possibilità di investire su questo territorio, di dare ricchezza, occupazione, su questi livelli possiamo discutere ma ad oggi io non so di che cosa possiamo parlare. C'è un'azienda che al pari della CDP è venuta ad investire a Bisceglie? Ne avete contezza? Ci sono aziende che assumono a Bisceglie? Ne avete contezza? Voi siete consiglieri comunali e c'è tanta gente che vi viene a chiedere il lavoro o no? Ve ne vengono a chiedere tanti. Avete sentore che qualche azienda sta dando posti di lavoro? Non esiste. Nella nostra città 8 aziende su 10 hanno chiuso. Anziché assumere, licenziano. Il tasso di disoccupazione è quello, per non parlare di quello giovanile. Altro che politiche giovanili, consigliera Spina. E ripeto, sediamoci intorno ad un tavolo. Le proposte, consigliere Consiglio, si fanno nelle sedi opportune come questa e con gli strumenti opportuni: il bilancio di esercizio. Visto che non l'abbiamo ancora discusso, a differenza dell'anno scorso che anticipaste i tempi. Nel 2014 voi l'avete approvato a gennaio, altro che def, mancavano i regolamenti per dare la possibilità di istituire l'IMU, la Tasi e la Tari che voi avete aumentato spropositatamente in sede di bilancio atteso che avete messo l'aliquota massima al 2,5 per mille; l'IMU al 10,4 per mille e la Tari con raddoppi che è meglio che io non stia qui a dire. Forse dimentichi ma io ho una buona memoria. Voi avete approvato il bilancio 2014 a gennaio senza attendere che si potesse regolamentare le entrate che devono per forza di legge dare al bilancio concretezze di entrate sennò non puoi spendere. Detto questo, siccome si sta aspettando il def chiamalo come vuoi tu, non c'entra nulla e siccome ti ho invitato a discutere in sede di bilancio così come sono state emesse ma soprattutto date una priorità di sviluppo a questa città. Vestite questa donna, ma vestitela integralmente perché è una bella donna la nostra città. Non la vestite solamente sopra il vestito e sotto nulla. Perché non serve a nulla. Bisogna renderla elegante, bisogna darle una priorità, bisogna decidere che cosa fare. Se partire con i piani spiaggia, quando dove e come investire. Che cosa bisogna fare di questo centro storico. Quali sono le iniziative sociali e culturali che devono essere nel tempo, non solo legate ad un certo periodo. Questo significa dare sviluppo di una città, questo significa integrarsi con lo stato di momento critico e di crisi del nostro paese, questo significa dare risposte ad una pubblica amministrazione. Va bene le borse lavoro, va bene i cantieri di cittadinanza, va bene la social card ma sono dei palliativi. Noi dobbiamo cercare di tutelare le future generazioni dobbiamo cercare di tutelare già quello che esiste perché con il pericolo che c'è – perché ho sempre scongiurato che la CDP oltre alla tutela del patrimonio tutelasse i dipendenti perché l'unica cosa che ci è rimasta. Se ci tolgono quella, noi siamo al dissesto totale. Su questi livelli dobbiamo discutere. Ecco perché sono d'accordo a discutere ma insieme se voi venite qua e non sapete nemmeno a che livello siamo e qual è lo stato di disoccupazione di questo paese, se voi non sapete quante aziende nascono e quante muoiono; se non sappiamo questo, se non ci rendiamo conto non siamo consapevoli e non prendiamo consapevolezza di una situazione che è critica, di che cosa vogliamo parlare? Vogliamo parlare perché dobbiamo prendere il gettone di presenza? Anzi, io chiederei al presidente se è possibile, almeno per quanto mi riguarda, di devolverlo in beneficenza questo gettone. Perché è inutile. Questo consiglio comunale fino a mo' è inutile. Spero che escano proposte serie. Io lo devolvo in beneficenza. Fatelo anche voi, devolvetele in beneficenza questo gettone di 37 euro lordi visto che costerà 1.500/2.000 euro questa seduta. A che pro io non l'ho capito. Fino ad ora io non ho capito quali sono le proposte. Ci avete convocato, e perché ci avete



CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Aprile 2015

Dibattito Consiliare

convocato? Vogliamo parlare del Governo , di Renzi? E che me ne frega del Governo di Renzi? Io devo pensare al Governo della Città, non di Renzi. Allora, le strutture organizzative sui territorio, visto che come tu hai detto per l'edilizia c'è il semaforo rosso, inizia ad agire in tal senso visto che sei nell'ambiente di far sbloccare l'edilizia; ma credi che ci sia un intervento in tal senso che possa sbloccare l'edilizia se questa città alla base non investe su una priorità di sviluppo che deve essere sociale, economica, culturale e storica? Dobbiamo parlare di questo. Non si ragiona più in termini del passo della formica. Se noi vogliamo vedere gli effetti, dobbiamo dare la causa oggi e gli effetti si vedranno tra 10, 15 anni. Ma se non c'è la causa oggi, l'effetto quando lo vedrai? Non lo vedrai mai. Sarà un'ordinaria amministrazione. Annunciamo, continuiamo a parlare di annunci. Per quanto mi riguarda io sono pronto a discutere su problematiche con probabili soluzioni che possano attirare gli investimenti nella nostra città, che possano iniziative alle nostre aziende di dare occupazione come la proposta della consigliera Spina che ha fatto bene a ricordare il nostro programma e le proposte emendative del progetto del microcredito e del credito di imposta per i nuovi assunti. Se è così ci vedrete belli pronti a discutere; diversamente, di che cosa dobbiamo parlare?

Vice Presidente Parisi

Grazie Consigliere Casella, la parola al consigliere Di Tullio.

Consigliere Di Tullio

Grazie Presidente. È ovvio che oggi sarebbe stato più bello parlare di proposte che venissero dall'amministrazione. Perché quando si parla di lavoro, il tema è abbastanza delicato ed è facile diventare ed essere strumentali o aizzare la gente. Il problema oggi è serio, ma a prescindere dai dati che possa portare l'ISTAT o meno, io penso che ognuno di noi girando nella città o guardando la propria famiglia, sicuramente si è accorto che c'è un problema del lavoro. Tutti quanti abbiamo parenti, amici, famigliari, conoscenti che ahi noi causa questa crisi hanno perso il lavoro. È ovvio che, io il primo più volte l'ho sempre detto, il Sindaco non ha la bacchetta magica per dare posti di lavoro ma può creare le condizioni affinché i posti di lavoro vengano creati. Onestamente l'amministrazione pubblica allo stato attuale è in difficoltà, vuoi anche per i tagli che lo stato impone alle amministrazioni comunali e che quindi devono far fronte sia a garantire i servizi essenziali della gente, che a cercare di mettere in campo iniziative che siano anche importanti a livello occupazione. Io qualche rimprovero all'amministrazione lo devo dare, ma sono sempre rimproveri costruttivi. Perché quando si parla di lavoro è giusto che tutti quanti siano uniti su questa problematica. Il Sindaco ha istituito l'ufficio lavoro, lo ha detto lui nel suo intervento iniziale, e bene ha fatto perché quando un ufficio lavoro venga istituito presumo che debba lavorare appunto per cercare delle soluzioni o delle proposte che vengano formulate e che l'amministrazione di conseguenza dovrebbe portare in consiglio comunale e realizzarle. Mi dispiace che queste proposte non siano arrivate e spero che siano in fase di lavorazione perché abbiamo un altro step che è quello del bilancio dove potremmo anche ragionarci su e valutare il da farsi. Qualche proposta in merito ci sarebbe da dare, ma queste proposte che vengono formulate ora sono tutte proposte tra virgolette campate in aria se poi le amministrazioni non vanno a distribuire fondi o capitoli di bilancio ad hoc perché queste proposte vengano realizzate. Intanto farei una proposta al Sindaco: visto che l'ufficio lavoro è stato istituito, e che la Regione Puglia insieme a tante regioni di Italia ha avviato il piano Garanzia Giovani e io il primo sto avendo difficoltà tra i ragazzi a doversi iscrivere e verificare che tale iscrizione sia valida, inviterei il Sindaco a consultare l'anagrafica dei giovani biscegliesi e se non inviare anche una comunicazione a casa di affacciarsi all'ufficio del lavoro se non agli uffici provinciali di collocamento che comunque sono anche un po' in difficoltà in questo termine per poterli fare iscrivere in questo programma alla speranza che questo programma non venga boicottato o bloccato, e che comunque inizia a mettere in moto quel poco che può andare a sbloccare la disoccupazione giovanile. Perché questo programma riguarda i giovani tra i 16 e i 29 anni. Ma siccome il problema del lavoro non riguarda solo i giovani ma oggi ci troviamo ad affrontare situazioni delicate come persone che arrivati ad una certa età, causa la crisi si sono visti chiudere le aziende e restare in mezzo a una strada con i figli da mantenere e da mandare a scuola, o comunque con le difficoltà comuni di pagare un affitto, io proporrei al Sindaco di valutare la possibilità di iniziare a studiare forme di...non vorrei dire cooperative visto che dagli ultimi avvenimenti della cronaca nazionale sono più un danno che un guadagno, ma forme anche di evidenza pubblica dove il Sindaco mette a disposizione il patrimonio pubblico e faccio un esempio sui parchi e giardini, affinché

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Aprile 2015
Dibattito Consiliare

l'amministrazione riducendo la spending-review dovuta a tagli di costi inutili possa destinare queste somme ad effettuare una gara pubblica per poter restare aperti parchi e giardini con costanza. Questo permetterebbe un primo punto di incentivazione all'occupazione. Casella poco fa ha ricordato un punto fondamentale anche che la Regione Puglia ha cercato di svincolare, quello del piano coste. Il piano coste sicuramente permetterebbe degli investimenti anche se stagionali ma comunque garantirebbero in quel breve periodo da maggio a settembre un'occupazione e allo stesso tempo si potrebbero mettere in moto comunque i meccanismi di occupazione che siano più durevoli. Altre proposte ce ne sarebbero, Sindaco. Io ora faccio una proposta a Lei quale Presidente della commissione bilancio e qui qualche collega ne ha già avuto contezza delle difficoltà che il comune oggi sta avendo nella commissione in cui io presiedo. C'è un problema, Sindaco, che è quello degli alloggi comunali. Ma gli alloggi comunali oggi sono privi di controllo e non seguono nessuna logica. Questo potrebbe mettere in moto un meccanismo, tramite l'amministrazione pubblica, affinché il comune possa effettuare un censimento sul patrimonio immobiliare della città di Bisceglie e da questo censimento iniziare a capire chi realmente oggi paga, chi non paga, se le carte sono in regola, se le carte non sono in regola. L'amministrazione una cosa simile l'aveva fatta con il protocollo d'intesa con l'ex-IACP ma che vuoi o non vuoi per problemi non ancora da capire, non è decollato. Questa sarebbe un'altra proposta che io faccio all'amministrazione: effettuare una graduatoria di occupati e non occupati per poter dare anche quel minimo sostegno che sia un qualcosa. La pulizia delle spiagge, il verde pubblico, anche questo può dare occupazione. Però Sindaco io mi fermo qua perché vorrei che queste proposte siano fatte e siano anche valutate alla luce del bilancio dove noi consiglieri possiamo indicare eventuali capitoli di bilancio dove destinare quelle somme da reinvestire nella collettività. Perché se ovviamente c'è lavoro per la collettività, probabilmente l'economia ricomincerà a girare. Perché io chiudo soltanto con una questione, ma sono dati anche di Confindustria: il jobs act potrebbe creare dei posti di lavoro, dà sgravi alle imprese, ma se non c'è richiesta alle imprese di manodopera di commesse per il lavoro, chi assumerà? Nessuno. Comunque rimando la discussione a un confronto che si possa aprire in quest'aula. Grazie.

Vice Presidente Parisi

Grazie Consigliere Di Tullio, la parola all'Onorevole Consigliere Franco Napoletano.

Consigliere Napoletano

Signor Presidente, signor Sindaco, colleghi consiglieri mi riapproprio per un attimo di una postazione che lungamente occupata nel tempo, mi è sicuramente più congeniale. Anche perché intendo portare un mio contributo a questa discussione che non sia soltanto istituzionale per averlo convocato io stesso il consiglio ovviamente di intesa con l'amministrazione comunale per quello che avevamo deciso nello scorso consiglio comunale; perché è la città non solo i singoli consiglieri – e do atto alla consigliera Spina che mi siede accanto di averlo chiesto – ma è la città tutta che chiede che questo consesso si occupi del problema lavoro. Che è il primo problema della città. Tutti gli altri discendono da questo problema. Forse abbiamo bisogno di fare uno sforzo maggiore e di fare proposte più concrete perché convergo che queste tematiche richiedono molto più tempo che lo spazio che è consentito al singolo consigliere di poter intervenire, c'è bisogno di più tempo. Perché è un problema che bisogna capire da dove viene bisogna capire com'è possibile cercare di farvi fronte. Io non voglio parlare dei massimi sistemi perché qui se n'è accennato abbastanza. Perché la disoccupazione non è che una maledizione biblica per cui per forza qualcuno l'ha imposta alla città, all'Italia, all'Europa e a quant'altro, è una maledizione di un sistema economico. Questa è la verità. Per dirla in breve, in tutti questi anni ci è piaciuto dire “meno Stato e più privato?” e queste sono le conseguenze. Tutti gli Stati e l'Europa in primo luogo – non menzionando gli Stati Uniti da dove la crisi parte sempre essendo lo Stato ad economia privatistica più forte notoriamente – dovunque lo Stato ha abdicato il proprio luogo di protagonista all'interno di un sistema economico, queste sono state le conseguenze. L'Italia si è saputa riprendere nel dopo guerra perché aveva un sistema di presenza produttiva pubblica notevolissima. Ci siamo venduti tutto. Ci siamo venduti banche, industrie, persino gli autogrill, ci vendiamo tutto e ormai ci dobbiamo vendere solo l'Enel, ci vendiamo tutti i settori strategici della economia di un Paese poi ci tocca vendere, Sindaco, il Dolmen per quanto ci riguarda e magari il Colosseo a Roma e dopodiché non so che cos'altro lo Stato si deve vendere. Perché tanto il debito pubblico italiano è stratosferico e continua a crescere nonostante i proclami di cambiamento dell'attuale Governo ma da un anno a

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Aprile 2015
Dibattito Consiliare

questa parte il debito pubblico è ulteriormente cresciuto, questa è la verità. E nonostante ci siano condizioni più favorevoli a livello economico rispetto a qualche tempo fa, l'economia stenta a riprendersi. Ma quando mai abbiamo avuto dalla banca centrale europea fiumi di danaro pubblico da alimentare la finanza europea? Da quanto tempo il petrolio non arrivava a questo tipo di valutazione e quindi abbassando notevolmente i costi anche per le imprese? Nonostante questo la disoccupazione sta lì al 19,6 e non sono i proclami e gli ottimismo che vengono spesi quotidianamente purtroppo a ridimensionarla. Quando diminuisce dello 0,1 si fanno i proclami della ripresa e il mese dopo riprende lo 0,1. Non è purtroppo con questi facili ottimismo che possiamo risolvere il problema e ne ho intenzione di sprecare più tempo su argomenti che possono e debbano essere discussi probabilmente altrove. Il problema è comunale, noi non stiamo fuori dal mondo. Noi non possiamo risolvere da soli il problema dell'occupazione. La disoccupazione non è che la crea il comune o il comune può risolverlo avendo una bacchetta magica. Questo non è possibile perché se non ci sono politiche nazionali che favoriscono il lavoro, i comuni potranno fare molto poco perché ai comuni sono anni che governi di diversa estrazione politica sottraggono risorse importanti. Quanti miliardi sono stati tolti ai comuni negli ultimi 10 anni? Quindi da governi di centro sinistra e governi di centro destra. Ieri c'è stata una riunione dell'ANCI con il Governo perché si paventavano ulteriori tagli. Sono stati rassicurati tutti che non ce ne saranno di ulteriori sicuramente il Capo del Governo avrà invitato il Presidente dell'ANCI a stare sereno perché sicuramente questo non avverrà come tutte le cose che dovevano rasserenare e invece non hanno affatto rasserenato. Il problema adesso è: di fronte ad uno Stato che non capisce che la ripresa economica avviene con gli investimenti pubblici e soprattutto privati, che non capisce che la locomotiva deve tirare i vagoni, se non parte il pubblico i privati che hanno paura ad investire, non lo faranno. E dall'estero come fanno a venire in un paese in cui per fare la causa devi aspettare anni prima che si concluda il procedimento? In un Paese in cui un giorno si è l'altro pure arrestano un Sindaco e tutta la giunta. Non passa giorno che questo non accada fino a dire che gli appalti pubblici in Italia hanno delle percentuali di deviazione importanti con fenomeni di corruzione che dal Mose all'Expo, a Roma Capitale c'è un clima che non favorisce obiettivamente. Ci sono interventi che non è soltanto con l'inasprimento delle pene che possiamo risolverlo anche questo problema. Allora il problema è questo. I comuni che fanno? Attendono che si rimetta in moto l'economia? Attendono che il jobs-act rimetta in moto l'economia? Se qualcuno sta assumendo, cari amici, non è perché sta il jobs-act, il jobs-act favorisce i licenziamenti, non favorisce l'occupazione. Perché una cosa buona è stata fatta, cioè quella di dare i contributi e di pagare per tre anni i contributi a chi assume a tempo indeterminato. Per cui le imprese che avrebbero comunque assunto, stanno assumendo. Tanto tra tre anni, una volta incassati i contributi licenzieranno con il jobs-act. Gli danno una fesseria e li mandano a casa. È come se a Bisceglie Approdi qualcuno potrebbe essere licenziato tanto gli daranno mensilità e lo mandano a casa se volessero. Basta anche un licenziamento senza giusta causa e hanno risolto il problema. Noi non possiamo attendere che queste misure possano risollevare l'economia, ci vuole ben altro. Allora i comuni non possono fare niente? Io non ho questo pessimismo innato che qualche collega ha fatto trapelare dai propri interventi che qui sono stati fatti. Non intendo dilungarmi oltre nelle politiche nazionali. Mi interrogo e rispondo ai cittadini per dire "Ma voi cosa dovete fare in questo?". Quel poco che possiamo fare lo dobbiamo fare. E qualcosa in più che stiamo a fare, lo possiamo fare. Ecco lo scopo del consiglio comunale. Perché se non lo convocavi, e non sei democratico; lo convochi ed è inutile, mettiamoci d'accordo se dobbiamo parlare o meno di queste questioni. Gli sforzi, Sindaco, sono stati fatti. Alcuni vanno anche nella direzione che noi, proprio nel consiglio di insediamento di questa amministrazione avevamo avanzato. Se io leggo di iniziative sul microcredito, intanto le voglio capire meglio ma era una delle cose che noi abbiamo sostenuto e auspicato e oggi siamo lieti che possa esserci questo spiraglio, un aiuto nelle start-up dell'imprenditorialità giovanile; che chi vuole aprire un'attività possa avere possibilità di farlo ma oggi non avendo risorse non può accedere al credito. Perché Draghi i soldi li dà alle banche, ma il meccanismo non consente di darli i soldi. Ma quanto potranno beneficiare del microcredito che è una cosa importante? Ma è un aspetto del problema. Perché come tutti non possono aspirare al posto fisso, non tutti possono aspirare ad aprire attività economiche o imprenditoriali di questi tempi. Bisogna che qualcuno ci pensi bene o abbia comunque delle risorse di partenza. Quindi il microcredito è importante ed è utile, ma è un aspetto del problema. Io penso che un comune intanto possa fare una cosa molto semplice. Primo: avere delle idee chiare su che cosa concretamente si può fare, ma occorre trovare le risorse. Perché qualsiasi idea deve camminare sulle risorse finanziarie. Ora è vero che i comuni sono stati falcidiati nelle proprie risorse finanziarie in tutti questi anni però è anche vero che se ci sediamo a tavolino, e incominciamo a vedere la famigerata spending-review si

può fare anche a Bisceglie o no? Io credo che se ci sediamo a tavolino, se prendiamo il bilancio per quanto falcidiato, per quanto ridotto ai minimi termini dai colpevoli governi nazionali – perché quando vuoi recuperare in Italia, taglia ai comuni, aumenta le sigarette e aumenta la benzina. Io credo che ci siano delle possibilità per effettuare dei risparmi del bilancio comunale. Perché quando i vacche sono grasse è facile poter spendere più facilmente. In tempi di vacche magre bisogna avere il coraggio delle scelte e vedere di cosa possiamo fare a meno perché non è necessario o non è utile; e quante risorse noi possiamo drenare risparmiando da questa operazione e spostarle sul settore lavoro? In base a quello che riusciamo a mettere insieme, vediamo che possibilità ci sono di poter attuare nuove occasioni di lavoro. Perché il comune non può di questi tempi, con le leggi che te lo vietano, assumere a tempo determinato; non lo può fare. Anche se uno va in pensione, ne devi mettere dieci per fare andare in pensione uno. Sempre che i governi non ti taglino ulteriormente. Ma occasioni di lavoro, in attesa che riparta l'economia, forse è necessario crearle, forse è possibile crearle. Vedete, io sulla social card non sono d'accordo, lo devo ridire. Il Sindaco sa come la penso. Perché non sono d'accordo, in una operazione di drenaggio delle risorse a cui facevo riferimento? Forse perché anche gli 80 euro non possono essere utili e necessari alle famiglie che ne hanno necessità? No, ci sono delle famiglie effettivamente che hanno queste necessità così gravi per attendere i bisogni primari per cui anche gli 80 euro servono. Ma siamo sicuri che la maggior parte dei beneficiari della social card sono persone che vivono in questo disagio così grave dal punto di vista economico? Perché a me consta che le social card taluni se le rivendono e vanno ai gratta e vinci. Allora che cosa voglio dire. Che se quelle risorse, io le sposto sul lavoro ho dato più possibilità. Senza mancare di aiutare chi ne ha bisogno. L'Assessore Stoico sa che voglio dire. Il comune, dovendo fare queste scelte, al massimo può aiutare a pagare qualche bolletta, qualche medicina. Oggi se tu prendi la social card ti puoi prendere la scatola dei pomodori o la pasta, ma mica con la social card puoi andare a pagare la bolletta della luce o del gas. Per quanto abbia fatto le domande per avere le riduzioni, i benefici di legge e quant'altro. Non paghi le utenze domestiche. Puoi comprare solo questo e in posti sempre più limitati. Allora è chiaro che chi ha bisogno può continuare ad essere aiutato perché comunque tu quelle risorse che avrai a disposizione, non quelle che desidereremmo ovviamente, ma comunque un aiuto in più lo puoi dare se sposti queste risorse. Dopodiché invece di fare una borsa lavoro per 40, la puoi fare per 240 se tu riesci a risparmiare una serie di spese. Guardate che la situazione è resa ancora più complessa...i bilanci i comuni li stanno ritardando, il comune nostro con gli altri perché bisogna fare tutta un'altra serie di operazioni di accantonamento, di garanzie eccetera; per cui stanno mettendo in condizione i comuni di pagare solo gli stipendi a quelli fortunati che possono prenderli. E a fare veramente molto poco nelle scelte. Allora noi vediamo quanto riusciamo a risparmiare e mettere insieme. Noi siamo convinti che 4, 500.000 euro forse li potremmo prendere se cominciasimo a dire alla città "Abbiate pazienza, abbiamo un grave problema occupazionale" facciamo guadagnare e lavorare questi. Perché se la gente guadagna, anche se non con un lavoro a tempo determinato, si alimenteranno i consumi e quindi questo significherà un ritorno anche sull'economia più in generale della città senza aspettare le calende greche, se noi destiniamo queste somme non possiamo dire a Camassa "Invece di 20, me ne assumi 40 e invece di far lavorare sempre gli stessi perché non fai una bella rotazione? In modo che la platea sia più ampia e accontentiamo più famiglie che portano soldini a casa". Si potrebbe fare un ragionamento del genere. Perché no? Parlo del settore dei servizi pubblici dove il comune può intervenire e i servizi pubblici non sono solo l'igiene cittadina; che non è solo spazzamento, è anche raccolta differenziata, isola ecologica, ci sono una serie di possibilità solo in questo settore. Vogliamo provare a vedere se qualche parco invece di darlo al bullismo dilagante come il parco della Misericordia, non lo possiamo fare aprire e chiudere a qualcuno che ci mette più amore? Ho fatto un esempio, ma di parchi ne abbiamo tanti. Non vi dispiace che quando c'è l'iniziativa dei musei aperti noi dobbiamo continuare a tenerli chiusi perché non riusciamo a trovare chi possa garantire l'apertura e la chiusura? Questo il comune lo può fare se trova le risorse con la difficoltà a cui mi riferivo prima. Perché ogni anno che passa aumentano le difficoltà per le scelte governative che avvengono. Anzi, io ho perso la distinzione dei colori dei governi perché tanto le politiche sono le stesse o forse peggiori per quanto riguarda la riduzione dei diritti con il jobs act. Io penso che uno sforzo del genere lo possiamo fare; non solo in questa direzione, ma anche approfondendo il discorso del credito. La banca etica più volte è stata citata, le convenzioni più volte sono state proposte. Vediamo anche la possibilità di fare questo perché c'è una manodopera meno qualificata sul piano intellettuale ma utilissima che può fare certe cose. Al giovane laureato io non posso dire "Vai alla Camassa" è chiaro? Debbo dire "Riesci a trovare il posto dove puoi fare un progetto e poi puoi proporlo al privato, al comune eccetera?". E se questi non riescono a pigliare un fitto, non hanno i soldi per

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Aprile 2015

Dibattito Consiliare

potersi pagare un locale, vogliamo vedere se qualche posto ce l'abbiamo e lo mettiamo a disposizione di sti ragazzi che possano fare quello che loro si sentono in grado di fare e di rendersi utili? Quindi anche in questa direzione si può sperimentare. Non è la parancia di tutti i mali, è uno sforzo in più che si unisce agli sforzi che sono stati fatti. Mi rendo conto che gli sforzi macroeconomici sono importanti. Se io faccio i lavori di infrastrutture nelle zone artigianali, industriali, è chiaro che favorisco anche l'occupazione perché riduco i costi di gestione dell'impresa. Perché se vado in un posto e c'ho il capannone, c'ho l'elettrificazione, l'acquedotto con la fognatura, se ho questo consento all'impresa che riesce a spostarsi, fare più risparmi e ad assumere più persone. Ma questo non si fa dalla mattina alla sera. Così come se dall'esterno devono venire ad investire a Bisceglie, sta città la dobbiamo rendere più viva di come è; che già è più viva di tante altre ed è stato ricordato qui dal consigliere Consiglio. Altrove stanno ancora peggio e noi tra mille difficoltà qualcosa la riusciamo a fare. Però se vedo i negozi che chiudono in Via Aldo Moro, se vedo i negozi che chiudono altrove, io un interrogativo me lo devo porre. Allora bisogna dire alla città che c'è questa emergenza, abbiate pazienza per un anno e chiedete meno contributi per iniziative e cerchiamo di fare lavorare di più le persone per esempio. E lì è il gioco delle priorità che ovviamente l'amministrazione comunale ha il diritto di perseguire con le sue scelte ovviamente. Allora, tra quello che è stato fatto e quello che si può fare, qualcosa in più io credo che si possa ottenere anche in un contesto così difficile in un momento attuale. Perché per ritornare a come stavamo prima, non so quanti anni ci vogliono. Gli economisti prevedono più di 10 anni addirittura. Allora perfino paesi come il Marocco vanno con un PIL al 7%, e non vi voglio fare gli esempi, dovunque lo Stato ha un potere maggiore, l'economia si riprende e funziona meglio. Ci sarà una ragione che dovrà farci interrogare. Delle proposte sono venute fuori; io mi sono sforzato di farle. Tra quelle praticabili non tra quelle...il futuro dei giovani, poi avrò occasione di andare sui palchi a parlare di queste questioni a fare i comizi e quant'altro. Ma qui faccio l'amministratore pubblico e porto anche la mia personale esperienza in queste faccende. Faccio uno sforzo anche io per dire cosa possiamo concretamente produrre in più rispetto all'orizzonte che ci siamo dati. Mi aspettavo veramente qualcosina in più da questo consiglio comunale perché l'occasione c'è per poter fare delle proposte. Ma non perché la maggioranza deve fare la proposta, la minoranza poi deve rispondere e poi fare le controproposte. Sarà una prassi, una regola consolidata, ma dice bene anche qualche consigliere che di fronte a un problema del genere ma ci mettiamo veramente a fare la distinzione tra maggioranza e minoranza? Certo, ci sono delle responsabilità diverse non c'è dubbio, ma cerchiamo tutti quanti anche di dare un contributo in questo senso. Ce ne daranno merito anche gli elettori. Perché effettivamente è così. Di fronte a un problema del genere, se uno non riesce a portare il pane a casa che gli stai a dire? Ama la maggioranza, ama la minoranza? Il modo di pensare poi la gente è questo se tu ti fermi soltanto al gioco della politica tradizionale e non ti sforzi di contribuire per quello che è possibile. Ma se uno produce uno sforzo per cercare insieme di contribuire a migliorare, qui ognuno poi avrà un ruolo politico da giocare su questo perché potrà accampare anche una propria quota di utilità in questo tipo di dibattito. Io questo mi sentivo di proporre in buona sostanza. Quindi, se noi riusciamo a risparmiare, a migliorare i servizi pubblici e quindi a creare occupazione anche se in maniera temporanea anche se non possiamo assumere direttamente in attesa che la situazione generale migliori quindi tamponiamo così, cerchiamo di far resistere di più i giovani e cerchiamo di incanalarli verso una prospettiva. Se piano piano si riprende il paese e questa città riprendere ad essere più frequentata, forse le prospettive potrebbero modificarsi senza trascurare l'apporto al credito, alle convenzioni e anche negli spazi che si possono mettere a disposizione per quelle che sono le risorse e dobbiamo essere onesti con noi stessi e con i cittadini. Perché se ci impegniamo e facciamo promesse poi le dobbiamo mantenere, senno siamo poco credibili. Dobbiamo dire che questo possiamo fare, questo facciamo. Aiutateci anche voi ad attuarle queste politiche. Se non andiamo anche noi sulle risposte concrete, approfondiremo sempre di più il soldo che c'è e si approfondisce tra la classe politica e gli elettori, che sempre meno si recano alle urne.

Vice Presidente Parisi

Parola al Consigliere Angarano.

Consigliere Angarano

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Aprile 2015
Dibattito Consiliare

Grazie Presidente. Allora, io sarò breve perché abbiamo sentito tanta materia stasera e a me forse il mio compito è anche più semplice perché posso provare a fare una sintesi di quello che si è detto e soprattutto di quello che non si è detto. Perché poi alla fine qui non è che stiamo a porta a porta, non è che dobbiamo discutere dei massimi sistemi e stare ad analizzare se il Governo nazionale sta facendo bene o sta facendo male; se il Governo è di sinistra ma spostato verso il centro...questo credo che ai cittadini credo che interessi ben poco. I cittadini che si sono radunati qui stasera e soprattutto i cittadini che ci hanno votato, a queste persone interessa sapere come posso fare io oggi a trovare lavoro e che cosa mi succede se io perdo il lavoro. Cosa che è più frequente oggi che di prima. È evidente che la crisi sociale che può essere mondiale, europea, internazionale, è chiaro che ha creato di fatto una disuguaglianza sociale notevole. E allora poco importa di cercare capri espiatori all'esterno, vediamo quello che possiamo fare noi oggi. Approfondendo questo discorso viene fuori quel senso di inadeguatezza, non di inutilità di questo consiglio comunale; nessuno qui mette in discussione l'opportunità di convocare o meno un consiglio comunale monotematico sul lavoro. Qui qualche collega ed io abbiamo messo in discussione l'opportunità di fare un consiglio comunale come questo riguarda un argomento serio come il lavoro. Allora cominciamo a parlare di lavoro senza avere i dati, una relazione e incominciare a parlare senza una base. È come cominciare a costruire un palazzo senza le fondamenta. È vero che non è compito dei comuni, non è compito di un'amministrazione pubblica trovare lavoro ma bensì è compito di trovare le condizioni di lavoro; però è anche vero che noi abbiamo un piano sociale di zona. Noi abbiamo finanziamenti regionali a disposizione per poter combattere e affrontare le emergenze occupazionali. Noi abbiamo il dovere di affrontare il discorso in una cornice un po' più ampia dell'inclusione sociale e della lotta alla povertà. Noi non possiamo qui riunirci stasera, parlare e dire ai cittadini che esistono i cantieri di cittadinanza, il lavoro minimo di cittadinanza, esiste il microcredito, la borsa lavoro e sono tutte schede del piano sociale di zona senza avere nessuna contezza di che cosa si è fatto al 31/12/2014 e immaginare che cosa si può fare dal primo gennaio 2015. io se ricordo bene ci siamo lasciati quando abbiamo approvato il Piano Sociale di zona dicendo che finalmente avevamo un ufficio distaccato a Bisceglie che era un grosso avvenimento perché non dovevamo fare più 7 km per andare a Trani e che quindi avevamo la possibilità di avere un rapporto diretto con i rappresentanti del piano e che addirittura avevamo un responsabile cittadino del piano sociale di zona che è il Dottor De Cillis e che, nonostante tutte le difficoltà, le manchevolezze della Regione, del coordinamento della città di Trani e quant'altro, incredibilmente avevamo un tesoretto di un milione e mezzo da dover utilizzare entro il 31/12/2014 derivante dalla programmazione precedente. Allora parliamo di cose concrete. Che cosa è stato fatto finora in questo senso e che cosa si può fare da domani. Noi questi dati non gli abbiamo avuti. E mi dispiace che qui l'Assessore ai servizi sociali non abbia detto nulla. Così come mi dispiace del fatto che qui si vuole parlare del microcredito, microimprese, start, banche e tutto quello connesso a questo mondo senza avere l'Assessore alle attività produttive. Che è l'unico che ci può dire come funziona l'ufficio per le attività produttive, quante pratiche arrivano e quanto tempo ci vuole a rinnovare l'occupazione di suolo pubblico per un pub. Perché sono questi i problemi chi toccano chi è commerciante e chi da lavoro al garzone o al cameriere. Come si comporta l'amministrazione? Quali pratiche buone mette a disposizione del cittadino che va allo sportello unico e chiede di aprire un'impresa? Questi dati volevamo conoscere questa sera, non parlare della spending-review del Governo che è un altro discorso e che riguarda i nostri parlamentari e coloro che ci governano da Roma. Noi queste cose non le abbiamo sapute stasera. Noi volevamo sapere, qualcuno ha nominato il GAL e il GAC, ho capito ma parlare dell'internazionalizzazione delle imprese, degli agriturismo è bellissimo, ma io voglio sapere quante attività si sono aperte grazie al GAL? Quanti bandi ha fatto il GAC? Che cosa ha fatto il Comune di Bisceglie insieme al GAL e al GAC per creare quel coordinamento e trasferire le idee del comune al Presidente del GAL e del GAC che poi devono gestire i soldi che arrivano dalla Regione Puglia e magari svolgendo attività di interesse pubblico se ci informano anche di come vengono utilizzati quei soldi in maniera trasparente ci fanno un favore. Così non lo dobbiamo chiedere ma lo andiamo a vedere sul sito del GAL e del GAC. Perché noi vorremmo sapere anche quante persone hanno occupato il GAL e il GAC, quante ne stanno occupando, quanti consulenti, quanto denaro pubblico utilizzano per il funzionamento dell'organizzazione a fronte di quello che danno. E che tipo di occupazione si potrebbe creare. Noi tutto questo fino ad oggi non lo abbiamo saputo quindi di che cosa parliamo? Di internazionalizzazione delle imprese del GAL? E prendiamone atto. Non c'è materia su cui confrontarsi. Il GAC, la pesca, che cosa ha fatto il GAC in questi due anni, tre anni? Quali provvedimenti ha preso per la pesca? Il comune di Bisceglie si è accorto che l'attività della pesca è un'attività fortemente penalizzata, non c'è ricambio generazionale e invece potrebbe offrire tantissimi posti di



CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Aprile 2015
Dibattito Consiliare

lavoro. Non è presa dal punto di vista della pianificazione perché la pesca è solamente attività di raccolta e non si pensa a realizzare delle aree di ripopolamento; noi ci avevamo pensato in campagna elettorale ed è per quello anche che abbiamo proposto l'istituzione dell'area marina protetta. Non si pensa ad accorciare la filiera del pescato perché non si possono vendere in alcuni casi prodotti pescati direttamente sulla banchina, è una proposta. Perché non si possono aprire dei locali dove poter cucinare il pescato e venderlo direttamente. Lo fanno in tantissime città marinare della costiera adriatica e tirrenica. Di queste cose qua volevamo parlare stasera, però se non si sa che cosa fa il GAC, di che cosa parliamo? Io posso fare tutte le proposte che voglio. Le manutenzioni, ma grazie. Mettiamo a lavorare la gente alla manutenzioni. Però fate un programma delle manutenzioni. Diteci dove le state facendo almeno, così abbiamo un programma e diciamo che ne avete assunti 10 a rotazione altri 10 poi altri 10. ma noi non sappiamo niente delle manutenzioni a Bisceglie. Così i parchi, non c'è dato sapere qual è la situazione dei parchi, a chi sono affidati perché abbiamo perso il conto dei soggetti privati o religiosi a cui sono stati affidati i parchi pubblici. Il Parco della Misericordia, c'è una petizione di cui il Sindaco è il primo firmatario. Oggi sento dire dal Presidente del Consiglio che è diventato sinonimo di bullismo. E grazie, è grave che è diventato sinonimo di bullismo. Li vediamo i ragazzi che si arrampicano di sera sulla recinzione per entrare dentro e chissà che cosa fanno. Ma quel parco noi l'abbiamo dato alla Chiesa della Misericordia. L'avete firmata voi la petizione e tutto quanto era bellissimo, avete speso 30, 40.000 euro per metterci i giochi; non so neanche chi gli usa oggi i giochi. Allora come vedete c'è sempre questa distanza tra quello che si dice e quello che si fa. In mezzo è quello che si dovrebbe dire e si dovrebbe fare ed è la cosa più opinabile in questa situazione. All'interno di questa cornice del piano sociale di zona quello che è importante oggi è perlomeno sapere "Avete fatto un censimento dei bisogni?" sapete di che cosa andiamo a parlare? Avete fatto un censimento dei poveri? Nel senso, sapete qual è il target che stiamo prendendo in considerazione e chi sono i cittadini ma qual è il prototipo del cittadino che andiamo ad aiutare? Non è dato sapere. Io posso dirlo con esperienza personale perché ricevo quotidianamente gente e nove su dieci la cosa che chiedono è il lavoro. Allora posso dire ai miei colleghi consiglieri e l'amministrazione chi è che si presenta avanti a me, quei nove che si presentano davanti a me e mi chiedono il lavoro chi sono. Non solo soltanto gente che è gravemente indigente, purtroppo oggi dobbiamo prendere atto che si avvicina gente che appartiene alla nuova povertà. Cioè gente che per aver perso il lavoro in maniera improvvisa, per essere stata licenziata o comunque aver preso ammortizzatori sociali e aver lavorato poi a nero, ci sono tantissime donne e ragazzi che ormai hanno perso la speranza di entrare nel mondo del lavoro. Ci sono anche ultra quarantenni che dopo aver usufruito degli ammortizzatori sociali hanno finito di percepire un sostegno, sono usciti dal mondo del lavoro e allora è quasi impossibile rientrare nel mondo del lavoro. Allora ci rendiamo conto che la platea di cui hanno bisogno è cambiata? Ci rendiamo conto almeno di chi è la gente che vogliamo aiutare? O stiamo facendo proposte nel vuoto? Ma chi sono i bisognosi? Ci sono queste categorie di persone e credo che ognuno di queste categorie di persone abbia bisogno di un piano e un progetto adeguato. È a quello che serve il Piano Sociale di Zona. E allora per coloro che sono in cassa integrazione adesso ci sono i lavori minimi di cittadinanza che è una misura che è riferita essenzialmente a coloro che percepiscono cassa integrazione anche in deroga ed è fatto apposta per queste persone ed è giusto che lo sappiano. Perché attraverso il lavoro minimo di cittadinanza chi aveva svolto un lavoro e adesso non lo svolge più, può attraversare un percorso che non lo allontana dal mondo del lavoro ma lo tiene agganciato al mondo del lavoro e quindi di formazione lavoro. Ed è un'opportunità che ci darà fra un po' la Regione Puglia. I cantieri di cittadinanza sono riferiti a coloro che hanno perso il lavoro, a coloro che sono inabili, a coloro che hanno gravi difficoltà familiari e sono una misura non assistenziale, perché queste misure qua tutto sono tranne che assistenziali. Sono misure di inclusione sociale. Perché questa gente non ha bisogno di assistenzialismo, perché l'assistenzialismo conduce alla trappola della povertà di cui gli effetti si hanno a medio e lungo termine perché quando finiscono i soldi è finito il gioco. Allora i cantieri di cittadinanza non sono una forma di assistenzialismo, ma sono un percorso che deve accompagnare chi ne usufruisce che ha il diritto di avere un progetto personalizzato per il reinserimento nel mondo del lavoro. Non è che noi li facciamo pulire le strade per tre mesi e ci sentiamo apposto con la coscienza, no. Non dovrebbe essere così. Dovrebbero poter svolgere dei lavori adeguati al loro pregresso o comunque lavori per poter poi continuare. Allora c'è la necessità da parte dell'amministrazione di responsabilizzare l'azienda privata che si concede per i cantieri di cittadinanza. Cioè l'azienda privata deve capire che è anche una responsabilità sociale. E l'amministrazione ha il dovere di sensibilizzare le aziende private che intendono partecipare a questi percorsi. Perché non è che danno i tre mesi e poi chi si è visto, si è visto. Non dovrebbe essere così Allora

queste cose ce le dobbiamo dire, altrimenti noi parliamo dei cantieri di cittadinanza e tutto va bene. La social card è una misura temporanea di assistenza e di sostegno economico. Ma accanto al sostegno economico poi c'è la necessità di creare un percorso qualificato al mondo del lavoro e poi c'è il percorso dei servizi sociali. Sono i tre pilastri su cui si basa l'inclusione sociale. Tant'è vero che la gente che viene in quegli incontri in cui 9 su 10 chiedono il lavoro e uno su dieci si lamenta della situazione attuale della città, in che cosa altro li caratterizza? Li caratterizza un sentimento comune a chi cerca lavoro e a chi l'ha perso. Chi arriva a chiedere lavoro è insicuro perché in questo mondo orientato alla globalizzazione, alla competizione e alla super competenza che ciascuno deve avere nel proprio lavoro, questa gente si sente insicura, non si sente pronta ad affrontare di nuovo il lavoro ed ha paura. Allora cosa deve fare l'amministratore pubblico? Deve creare le condizioni affinché queste persone non vengano al politico a chiedere il lavoro, ma si rivolgano ai canali istituzionali. Allora qual è l'altro fondamento? È l'informazione, è dire a questa gente guarda che esiste questo, esiste un ufficio deputato a darti queste informazioni e ad indirizzarti e di rivolgersi allo stesso. Che cosa manca oggi? Manca la rete, la rete di protezione, quella che vede coinvolti tutti i soggetti protagonisti: gli enti locali, i distretti socio-sanitari, le ASL, le società di volontariato, le associazioni. Manca questa rete. Allora che cosa fa l'amministratore pubblico per aiutare a creare questa rete? Ditemelo voi che cosa sta facendo. Allora è inutile che io vi ricordi che esiste il microcredito, che il microcredito non è che riguarda solo lo start-up di soggetti non bancabili, esiste anche il microcredito per le formazioni per chi non ha la possibilità di formarsi o di svolgere formazione professionale. È inutile dire...io tra l'altro ho fatto un articolo su Garanzia Giovani. Ed è una misura che riguarda i giovani dai 18 a 29 anni che non vanno più a scuola, non seguono corsi di formazione e nemmeno cercano lavoro. Allora che cosa fa il centro per l'impiego, dovrebbe favorire l'incrocio tra domanda e offerta per questi soggetti. Allora io l'ho chiesto pubblicamente su un articolo. Create un ufficio dedicato ai giovani perché faccia la prima scrematura delle domande, il profilo dei ragazzi e poi lo trasferisca in questo ufficio e poi al centro per l'impiego. Secondo me li agevoliamo tantissimo perché in altre realtà, sta funzionando Garanzia Giovani. È inutile parlare di altre misure perché alla fine dipende dai dati che non ci avete fornito. È inutile parlare del commercio. Il commercio crea lavoro, crea occupazione. Se un amministratore pubblico fa una passeggiata da Via Aldo Moro e si accorge che quasi tutti i negozi stanno chiudendo, che è diventato un mortorio si pone o non si pone il problema che forse il commercio di vicinato sta attraversando una crisi pesante? Allora cosa dovrebbe fare, cercare di mettere in campo quel progetto di chiusura al traffico della strada? Di quella creazione di parcheggi per poter agevolare lo sviluppo delle vie del commercio? Di creare quel minimo di decoro urbano che la via del commercio dovrebbe avere? Via Aldo Moro e Via XXIV Maggio hanno quattro alberi spelacchiati con i topi che ci camminano sopra. A proposito, fatela adesso una derattizzazione e una deblattizzazione, perché se non la fate adesso è inutile farla a giugno perché non avrebbe più senso. Perché camminano i topi sulle vie del commercio come Corso Umberto e quant'altro. Allora se di fronte a questa evidenza nessuno della maggioranza o dell'amministrazione si sente di dover dare risposte, è chiaro che noi prendiamo atto dell'inadeguatezza di questo consiglio comunale. Se di fronte al tema del turismo che crea occupazione, abbiamo la consigliera delegata – la delega è scaduta ma probabilmente le è stata rinnovata – però non ci informano come sta andando il settore del turismo e non ci dicono sta andando bene o sta andando male; il film che abbiamo finanziato ci ha portato questo e quest'altro. Non ci dicono niente. Allora di cosa parliamo? Del turismo dei viaggi in Kuwait? Dei viaggi in Serbia? In Marocco? In Svizzera? Ma noi non sappiamo cosa hanno apportato in questa città in termini di benessere. Prendiamo atto che ci sono stati e che la Svizzera porterà vantaggi a qualcuno così come la BIT, noi alla BIT andiamo da anni però questi vantaggi ancora non li percepiamo. Forse perché manca un'idea del turismo a questa amministrazione però i viaggi li facciamo tutti. Non ce li facciamo mancare. Allora sono questi i temi su cui noi volevamo discutere stasera. Il tema della sicurezza, il tema del piano sociale di zona, il tema del commercio, turismo, della pesca e sono questi i temi su cui ci è mancata la base su cui costruire alcune proposte concrete. Io spero che in una prossima occasione, che possa essere quella del bilancio o di quant'altro riteniate, si possa affrontare ancora una volta con più concretezza questi temi e possiate venire più preparati per dare delle risposte. Da parte nostra trovate le porte spalancate ne trovare soluzioni concrete per tutti questi problemi. Perché io ti ribadisco, Sindaco, noi la sfida programmatica su questi temi l'abbiamo accettata sin dall'inizio e senza nessun tipo di paura di intervenire.

Presidente Napolitano

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Aprile 2015
Dibattito Consiliare

Se mi consentono, darei la parola alla Dottoressa Turturo dell'ufficio lavoro che è stato istituito dal comune. Io stesso avevo posto nel mio intervento di conoscere meglio anche per esempio gli aspetti del microcredito ma si può anche capire meglio su che basi si sta lavorando anche nell'ufficio lavoro. Quindi io darei brevemente la parola alla Dottoressa Turturo, salvo verificare che ci siano dopo successivi interventi. Prego.

Dottoressa Turturo

Buonasera Presidente, Sindaco, assessori, consiglieri. Io sono Irene Turturo e sono dipendente del patto territoriale per l'occupazione. Dal primo gennaio il patto territoriale si sta occupando dello start-up dello sportello di intermediazione e per i servizi del mercato del lavoro. Sportello diretto dalla Dottoressa Sorrenti. Sono particolarmente contenta di fare questo intervento questa sera. Soprattutto constatare che un consiglio comunale si occupi delle politiche attive del lavoro. Non è semplice e neanche frequente trovare un consiglio comunale che si occupi di politiche attive del lavoro. Sappiamo benissimo che il lavoro non è una competenza comunale e quindi vedere dei consiglieri, degli assessori, di un Presidente, Onorevoli e Sindaci è veramente un punto di vantaggio per questa amministrazione. Io ripercorrerei tre parole chiave dette più volte dal Consigliere Casella, Di Tullio, Napoletano, idee chiare, risorse e priorità. Penso che queste siano le tre parole chiave delle politiche attive del lavoro. Stasera abbiamo parlato di tutto per la verità, abbiamo parlato di turismo, di internazionalizzazione, di prevenzione sociale...io ho la mia teoria rispetto a questo: che è difficile parlare di lavoro. E siccome noi non abbiamo strumenti reali e concreti perché siamo un comune, perché siamo una piccola pubblica amministrazione per poter cambiare qualcosa che non è solo nelle nostre potenzialità; tentiamo di parlare di tutto e di parlare di niente. Io vorrei innanzitutto premettere questo: questa amministrazione è stata riconosciuta dal Ministero del Lavoro come soggetto di intermediazione al lavoro. Consigliere Di Tullio, il comune di Bisceglie non ha un ufficio lavoro. Il Comune di Bisceglie ha uno sportello di intermediazione per i servizi all'interno del mercato del lavoro, che è diverso dall'ufficio del lavoro. Questo territorio ha anche un ufficio del lavoro che è il centro per l'impiego. La prima cosa che ha fatto lo sportello di intermediazione è quello di stabilire delle relazioni con chi ha la competenza per il lavoro che è il centro per l'impiego. Infatti la prima cosa che questo sportello ha fatto è "parliamo col centro per l'impiego, incominciamo a capire come dobbiamo farlo ma non che cosa dobbiamo fare". Perché l'amministrazione di Bisceglie ha, in una determina, dato un dispositivo che ha individuato chiaramente quali sono le competenze di questo sportello. Guardate, l'amministrazione di Bisceglie avrebbe potuto ricevere questo riconoscimento dal Ministero del Lavoro e non mettere su uno sportello, era nella sua libera scelta. Innanzitutto è l'unica amministrazione della BAT, la seconda tra Bari e la BAT dopo Altamura, non ce ne sono altre amministrazioni che hanno inteso scommettere all'interno del mercato del lavoro perché è difficilissimo. Potremmo stare qui ore a parlare. È un'amministrazione coraggiosa, è un'amministrazione che ha deciso di mettere a punto un modello partendo dalle regole. La quarta parola chiave dello sportello è: regola. Siamo partiti da un riconoscimento del Ministero. Che cosa significa intermediazione del lavoro? Che in realtà il comune può mettere in contatto domanda e offerta di lavoro. Ma l'amministrazione comunale ha dato un mandato preciso a questo sportello che lo trovate anche in determina che voi consiglieri avrete letto meglio di me. Era un mandato di programmazione, era un mandato di "scommettiamo, vediamo che cosa possiamo fare su questo territorio per sperimentare dei percorsi nuovi", quei percorsi innovativi di cui parlavate voi. Io voglio dire che questa amministrazione dal lontano ottobre, quando non aveva ancora il riconoscimento da parte del Ministero del Lavoro, ha aderito in qualità di partner perché non poteva essere soggetto promotore perché non aveva ancora il riconoscimento all'avviso regionale del bando misura. Quindi il comune di Bisceglie è partner per quanto riguarda Garanzia Giovani all'interno di una rete che è capeggiata da Smile Puglia. Con Smile Puglia abbiamo già fatto una serie di incontri di cui metteremo in atto una serie di azioni e sapete benissimo che praticamente questo bando ha mosso le sue prime mosse nelle ultime settimane; e quindi il comune di Bisceglie ha un ruolo attivo all'interno di Garanzia Giovani. Il comune di Bisceglie non può fare orientamento all'interno di Garanzia Giovani perché non lo può fare da norma. Può fare orientamento ma non può fare profilizzazione. La profilizzazione è a capo del centro per l'impiego. Io devo dire che nonostante abbiamo iniziato da pochissimo, abbiamo iniziato a fare una serie di operazioni di orientamento rispetto ai giovani. E una delle azioni di orientamento che l'amministrazione comunale ha voluto fare è quella dei tirocini formativi. E qui, presidente Napoletano, le faccio una provocazione: lei bene ha detto, ma lo ha

detto anche il Consigliere Casella, il consigliere Di Tullio, nella pubblica amministrazione parliamo di niente se non parliamo di soldi. Se non mettiamo a bilancio le risorse comunali, stiamo parlando di nulla. Diciamo che questa amministrazione comunale con coraggio e con audacia ha fatto una sorta di prenotazione perché ha messo fuori questi 40 tirocini formativi. Perché per legge i tirocini formativi devono essere almeno di 500 euro, se fate subito i conticini sono 120.000 euro. Diciamo che ad oggi a bocce ferme, questa amministrazione comunale ha detto "40 persone, 40 tirocini formativi, 120.000 euro". Io mi auguro, faccio una provocazione da tecnico, che questa assise possa trovare ulteriori risorse, farne diventare ancora di più e mi auguro che all'unanimità possa passare questo impegno forte di questa amministrazione. Parliamo di tirocini formativi, non è lavoro, non può essere lavoro. Il problema è che culturalmente siamo ancora ancorati all'idea del lavoro che sia a tempo indeterminato. Guardate, non ce la possiamo fare. Tutti abbiamo letto che ormai tutti questi tirocini...sei mesi. Ha ragione il Consigliere Napoletano rispetto alla social card. Nel senso che questa amministrazione ha fatto un passo in avanti e avrebbe potuto dire che è più semplice 120.000 euro darli in contributi. Siamo tra addetti ai lavori, dare contributi di gran lunga superiore alle 40 unità. Questa amministrazione ha detto "Non sono interessato a questo, io sono interessato a promuovere dei percorsi di inserimento lavorativo". Quando il Consigliere Angarano lo diceva prima, lo diceva benissimo. Ormai non siamo più nel periodo dell'assistenza, anche l'Assessore Stoico ne ha dimestichezza. Questo lascia il tempo che trova. Siamo ormai nella direzione di promuovere orientamento io direi, neanche inserimento lavorativo perché comunque dopo sei mesi... E poi essendo tirocinio formativo io mi sono formata e quindi non posso ripetere gli ulteriori sei mesi e questo dice la norma; però posso orientare, però posso mettere nelle condizioni le persone di sperimentarsi all'interno di quel percorso formativo e questo è sicuramente è un passo in avanti di questa amministrazione. Cioè non più assistenza "tout court" ma proviamo a fare un altro percorso. Io così in maniera provocatoria vi restituisco anche al Consigliere Casella questa informazione. Prima il Consigliere Casella ha detto "Camassa Ambiente 800 domande" io non conosco quello che è avvenuto prima, non sono neanche di Bisceglie e non ho contezza di quello che accade; però noi abbiamo aperto il bando per 40 tirocini, 20 all'interno della pubblica amministrazione, 20 all'interno dell'azienda che si occupa di igiene urbana e ad oggi, individuando criteri che vengono dalla norma, individuando degli standard di accesso chiarissimi pubblici, non abbiamo mica avuto tantissime domande ad oggi. Lo abbiamo aperto per 60 giorni, abbiamo detto "ok, ci troviamo sotto la dichiarazione dei redditi, mettiamo tutti nelle condizioni di partecipare, aumentiamo il numero di giorni" devo dire che oggi non siamo su numeri straordinari, siamo abbastanza su numeri ordinari salvo che non succeda qualche altra cosa. Rispetto a Garanzia Giovani, consigliere Angarano, io la voglio tranquillizzare e detto questo io la seguo con gli articoli che lei mette sugli strumenti informatici. Mi sarebbe piaciuto incontrarla perché quando parla di comunicazione, la comunicazione vive sulla reciprocità. Quindi non solo in consiglio comunale ma anche presso l'ufficio mi piacerebbe incontrarla. Così come rispetto al piano sociale di zona non è questo il tema, non è questa la sede e me ne scuso per i presenti. Lei dice la povertà, ma chi sono i poveri, abbiamo fatto un censimento, dove stiamo andando, sono temi di grande rilevanza. Però io sono contenta perché abbiamo fatto la seconda programmazione per l'annualità 2015 del Piano Sociale di Zona, abbiamo fatto un incontro di concertazione in questa sede e abbiamo visto una sede veramente super affollata. Io mi ricordo, quando ho iniziato qualche anno fa, che veramente andavamo trovando le persone dalla strada per portarle qua; invece abbiamo trovato delle persone del terzo settore. E devo dire anche dei consiglieri comunali che io oggi ho capito se siete di maggioranza o di opposizione perché non ho ancora bene la geografia, però ho anche visto molti consiglieri comunali presenti. Quindi i contesti istituzionali pubblici formali o ufficiali per partecipare ed elaborare una strategia di intervento di inclusione sociale ci sono. Popoliamoli perché è importante essere presenti e dare il proprio contributo. Un'annosa questione: cantieri di cittadinanza. Che cosa abbiamo fatto per i cantieri di cittadinanza? Ora non li spieghiamo nel dettaglio però l'amministrazione comunale di Bisceglie sta candidando in questi giorni un cantiere di cittadinanza per 18 persone per i custodi del bene comune. Quindi il custode di quei beni che avranno la possibilità di essere aperti anche quando ci sono le giornate di apertura al pubblico e non troviamo personale. Abbiamo la possibilità di individuare delle persone che andranno lì all'interno dei parchi per fare in modo che i parchi siano aperti, che siano custoditi perché ahimè, come dire, abbiamo un problema rispetto alla custodia dei parchi. Poi dobbiamo chiarire questa cosa, stiamo parlando di una misura di ambito, quindi la graduatoria sarà unica di Bisceglie e Trani. Non sappiamo chi saranno i primi 18. possono essere tutti di Trani, possono essere tutti di Bisceglie, possono essere un terzo e due terzi, non lo sappiamo. Perché la graduatoria è regionale: le persone dal 20 aprile avranno la

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Aprile 2015
Dibattito Consiliare

possibilità di rivolgersi ai patronati, di fare la domanda, entreranno in una piattaforma e da quel momento in poi non è più responsabilità della pubblica amministrazione; è responsabilità della pubblica amministrazione popolare il catalogo. Non so chi lo diceva di voi, ma facciamo in modo che anche i privati popolino il catalogo. Che cosa ha fatto lo sportello? I nostri interlocutori – e mi dispiace che stasera non ho sentito questa parola magica – ha incontrato le associazioni datoriali. Perché una pubblica amministrazione che fa? Non può mica incontrare le persone una ad una, incontra quelle associazioni datoriali. Il 10 marzo scorso abbiamo incontrato l'associazione datoriale e siamo particolarmente contenti perché sono arrivati tutti, da Confindustria ai piccoli commercianti, gli ambulanti ed era veramente un tavolo molto popolato. Sono stata contenta di farmi un giro di conoscenze per quelle che sono poi le problematiche. Vedi l'agricoltura, una serie di problemi che abbiamo accennato prima che non c'è la possibilità di fare tirocini in agricoltura quindi abbiamo iniziato a capire come facciamo; abbiamo iniziato a dire una serie di cose. E con le associazioni datoriali ci siamo lasciati che ci incrociamo di nuovo e vediamo se costituiamo un patto per il lavoro su questo territorio. Anche questo è un percorso sperimentale, io penso che nessuno abbia la ricetta perfetta oggi in mano e gli interventi sono stati chiarissimi. Perché dal Governo in giù tutti ci stiamo sperimentando per trovare delle cose innovative. Quando la Consigliera Spina diceva le start-up, diceva il "crowdfunding", tutte queste innovazioni sono tutte cose che lo sportello ha in agenda. Rispetto al microcredito, l'Onorevole Boccia ha detto che c'è un ente nazionale del microcredito a Roma, bene. Il comune di Bisceglie ha aderito all'avviso dell'ente nazionale microcredito e l'unico comune in questo avviso insieme alla Camera di Commercio di Lecce che si è aggiudicato lo sportello per il microcredito. È uno sportello che promuoverà auto-impresa e che promuoverà il microcredito, naturalmente a tutte le fasce della popolazione; anche questo è uno strumento. Che cosa è chiamato a fare l'amministrazione? Tutti gli interventi hanno detto "Il Comune non può dare lavoro perché se così fosse, avremmo tutti la bacchetta magica e saremmo tutti molto più felici". Il comune può creare tutte le occasioni per creare tutti i presupposti affinché si diano più possibilità sul territorio di inserimento lavorativo. Il Sindaco Spina mi dice di accorciare però ahimè mi avete dato la parola per ultima e quindi ora mi ascoltate. Ah l'altra cosa rispetto all'informazione del Consigliere Angarano, un problema è l'informazione. Questo è un grosso problema, c'è un quantitativo di informazioni in giro talmente enorme che è difficile sintetizzarlo. Ognuno di noi è depositario di un pezzetto di verità. Quello che stiamo facendo in questi giorni è di mettere appunto una pagina web e di utilizzare i social network con un social definito per fare girare le informazioni. Una cosa piccolissima all'interno di questo marasma generale ma è una modalità per tentare di far passare le informazioni. Poi dopo di ciò lo sportello di intermediazione al lavoro e ai servizi per il mercato del lavoro sapete dove ha sede, abbiamo sede al primo piano del Palazzo di Città; ogni giorno negli orari di ufficio, la nostra porta è sempre aperta quindi al di là di questa assise qualora abbiate proposte siete i benvenuti quando volete. Grazie.

Presidente Napoletano

Ringraziamo la Dottoressa Turturo e credo di dover dare la parola al Sindaco se non ci sono altri interventi e chiudiamo questo punto. Prego Sindaco.

Sindaco Spina

Grazie Presidente. Brevi riflessioni perché ci aspettavamo di conoscere delle proposte e io voglio ricordare che bene ha fatto il Presidente a recepire l'istanza di qualche consigliere comunale per altro di minoranza rispetto all'attuale assetto amministrativo. E quindi abbiamo voluto affrontare questo punto quando si parla di lavoro ha detto bene la consigliera Spina che facciamo i comizi e diciamo "lavoro, lavoro" tutti abbiamo la ricetta per il lavoro e la cosa più seria che è emersa oggi è che il comune non può promettere il lavoro se non facendo dei reati -lo ha detto l'Onorevole Boccia e viene dalla minoranza – quindi è inutile millantare dei posti di lavoro; si possono creare delle condizioni per favorire uno sviluppo di una comunità e quindi anche occupazione. Sotto questo profilo apprendiamo oggi da una persona terza rispetto all'amministrazione comunale che da un supporto tecnico ad un ufficio nuovo che abbiamo strutturato a Palazzo San Domenico che il Comune di Bisceglie è l'unico comune in Puglia che è stato autorizzato per il microcredito, che è uno dei pochi comuni in Italia ad essere stato autorizzato per l'intermediazione lavorativa che è l'unico comune che ha fatto lo sforzo delle borse lavoro, che ha fatto lo sforzo dei tirocini formativi, che è l'unico comune che ha questo modello amministrativo, che ha delle regole, che ha coraggio, che sta investendo in un campo



che tende a favorire e a promuovere il mondo del lavoro. Quindi così come bene ha fatto e simpaticamente la Dottoressa Turturo a rimarcare il ritardo con cui iniziamo il consiglio comunale e quindi questo è un dato oggettivo che viene preso simpaticamente dall'opposizione, tanto attendibile rispetto alle regole, tanto attendibile nel dire che questi sono i meriti del comune di Bisceglie che quando si tratta di dati statistici e tecnici è sempre il primo, quando si tratta delle opinioni degli scienziati della politica può essere anche utile. Poi noi sappiamo benissimo cosa accade quando andiamo a vedere la pressione pro-capite più bassa della BAT. E come funziona questo dato? Non si riesce a capire come le opinioni politiche di Bisceglie stridano con le questioni tecniche, matematiche e i dati numerici. Poi se qualcuno vuole misurare questo sulla occupazione, bisognerebbe spiegare che è inutile spiegare che abbiamo il dato occupazionale più basso della BAT o di altri comuni e fare raffronti, è la guerra dei poveri. La crisi occupazionale è una crisi italiana, i comuni non possono moltiplicare i posti di lavoro e si sforzano di fare quel poco che stiamo facendo noi al meglio e lo ha detto una persona terza, esterna in modo oggettivo. Questi sono i dati in cui ci dobbiamo muovere. Su questo si apre un confronto. Abbiamo aperto questo confronto oggi sulle proposte che dovevano arrivare e qualcuno dice che la maggioranza doveva portare una proposta. E scusate, questo è un ordine del giorno, peraltro sollecitato dalle minoranze che riguarda una riflessione dove partecipiamo tutti con dignità e non è un provvedimento amministrativo che portiamo all'attenzione del consiglio comunale. E mi dispiace che su questo punto l'Onorevole Boccia abbia rimarcato una distinzione tra maggioranza e opposizione che fa parte di un retaggio vecchio e non è la moderna politica delle visioni dove ci si confronta sui problemi generali di una città in termini di pari dignità così come la maggioranza deve recepire nei confronti dell'opposizione così l'opposizione non deve prevedere che su temi politici così di carattere generale si arrivi in consiglio comunale con un ordine del giorno precostituito da offrire alla minoranza, sarebbe offensivo sulla dignità di un consiglio comunale e questo mi dispiace. Sono problemi oggi che riconosciamo sono seri e non sono risolvibili in un contesto di consiglio comunale ma certamente è bene che una classe politica di Bisceglie oggi, maggioranza e opposizione si ritrovi all'unisono ad affrontarlo questo problema. Perché il fatto che il Presidente ha convocato questo consiglio io lo ritengo un fatto positivo. Ripeto, mi dispiace che i contenuti e la carenza di proposte possa ad un certo punto far pensare a un consiglio comunale inutile, invece questo consiglio è utilissimo perché ha fatto conoscere le tante cose che si stanno facendo a Palazzo San Domenico per cercare di risolvere il problema occupazionale che è disperato ma che non ci può assolutamente far alzare bandiera bianca. Non ci dobbiamo arrendere, dobbiamo essere i primi nel momento in cui la crisi economica italiana – e io lo spero presto – si supererà, in quel momento dovremo essere i primi in questo territorio ad utilizzare tutte queste iniziative che stiamo ponendo in essere e partire di slancio verso l'occupazione. La crisi occupazionale in questo territorio deriva anche da una logica importante, da un dato oggettivo. La crisi del manifatturiero che colpisce Barletta, come Bisceglie e come le altre comunità di questo territorio è un dato oggettivo. Dopo che c'è stato un'avanzata, una spinta della produzione anche cinese dei mercati abbassando veramente in quel campo la produttività del nostro territorio, perché quando loro hanno la possibilità di produrre a costi più bassi, è evidente che le nostre attività commerciali tendono a ridimensionarsi. Soprattutto la nostra produzione nel settore tessile è diminuita tantissimo e le nostre confezioni chiudono. Però dovevamo fare un consiglio comunale per scoprire che chiudono i negozi e molte partite IVA, non ci voleva questo consiglio per scoprire un dato oggettivo. Dall'analisi del nostro direttore di ragioneria si vede che il nostro Prodotto Interno Lordo tiene perché l'agricoltura si sta mantenendo a livelli importanti, la ricchezza del mondo agricolo dà occupazione sia pur precaria anche quella. Quindi c'è un dato oggettivo a cui dobbiamo aggrapparci, è quel dato è che: promuovendo i nostri prodotti anche all'estero – quella che si chiama internazionalizzazione che si accompagna con l'innovazione tecnologica, con la formazione, coi percorsi anche di adeguamento delle competenze tecniche dei nostri imprenditori per cui un ufficio come il nostro può essere di supporto formativo – da questo punto di vista siamo pronti a reggere la sfida di un mercato. Perché la qualità dei nostri prodotti nel nostro territorio è molto molto importante. Non a caso, l'altro ieri, facendo un protocollo, abbiamo visto che con il Marocco si stanno aprendo prospettive importanti e che ci possono essere scambi commerciali come è avvenuto col Montenegro qualche mese fa quando abbiamo ricevuto rappresentanti diplomatici del Montenegro. Sono opportunità che diamo. È evidente che non possiamo imporre ad un imprenditore. E non dimentichiamo che tutte queste grandi missioni che facciamo, voi lo sapete che io mi permetto ancora oggi di essere un amministratore che non ha l'auto blu dopo che è andata in rottamazione la nostra auto blu, la più vecchia d'Italia, il Sindaco si muove ancora senza spese per la comunità biscegliese. Era il segno della continuità quella macchina è andata rottamata

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Aprile 2015

Dibattito Consiliare

perché non è stata mai cambiata in quasi 20 anni di amministrazione della città di Bisceglie. E oggi il sottoscritto fa le sue missioni molto spesso anche a Roma e noi diciamo che oltre a non percepire nulla come Presidente della Provincia rimettendoci la benzina ogni giorno che va fuori con la sua autovettura, il Presidente e Sindaco della città di Bisceglie quando fa le missioni prende 180 euro di copertura per le indennità. Quindi voi immaginate a Roma 180 euro al giorno che cosa possano determinare come copertura dei costi. Per intenderci, ogni uscita fuori dal Ponte Lama comporta dei costi che non vengono rimborsati dalle attuali assetti legislativi che prevedono un limite per cui uno semmai dorme e fa pranzo e cena fuori da casa propria qualcosa oltre i 180 euro al giorno li spende sicuramente di questi tempi soprattutto in città come Roma o altre città dove il costo della vita è piuttosto elevato. Quindi siamo lontani dai privilegi dei nostri parlamentari e ci arrangiamo un attimino sulle nostre indennità dei 38 euro a consiglio che il Sindaco nemmeno prende perché le indennità sindacali sono onnicomprensive ma neanche i consiglieri comunali – e do atto a questo consiglio di lavorare con passione veramente per 38 euro lorde per tante ore di lavoro – come ci sono dipendenti o consulenti o persone che fanno parte dell'organizzazione amministrativa di questo territorio come stasera che stanno fuori dall'orario di lavoro fino a tardi e non vanno a timbrare il cartellino e a dire "Abbiamo lavorato un'ora in più e abbiamo assistito a un consiglio comunale che per niente sarà stato interessante e anche dal punto di vista creativo molto importante visto che proposte non ne vengono in modo originale". Siccome parlavamo di crisi negli ultimi due anni, al consigliere Casella voglio ricordare che siccome i gap sul lavoro si superano e si colmano attraverso dei provvedimenti che esplicano e completano i loro effetti in un arco di tempo medio, probabilmente se c'è stato un errore lo abbiamo fatto insieme due anni fa. Gli effetti di questa azione lavorativa in campo lavorativo, si produrrà per i prossimi cinque anni quindi speriamo che stasera, visto questo confronto...l'ho voluto dire perché è evidente che non si è sbagliato prima e non si sbaglia oggi e che tutti stanno facendo al massimo il proprio ruolo di rappresentanti politici di maggioranza e di opposizione. Allora quando non c'è la demagogia a permeare la nostra azione politica e ci confrontiamo in un modo sereno si arriva a dire quello che è buono e quello che non è buono e così come l'opposizione deve riconoscere qualche volta come è emerso questa sera che Bisceglie è il primo comune in Puglia e tutti questi dati, bisogna dire "Bravi". Così la maggioranza e il Sindaco può anche dire qualche volta "Grazie all'opposizione ho fatto qualcosa di positivo" o "Ho capito di aver sbagliato qualche cosa". Guai se qualcuno direbbe di non sbagliare mai, però così come si riconoscono i propri errori, qualche volta bisogna anche riconoscere anche gli altri. È una regola di democrazia e qualcuno ha auspicato dal pubblico "Ma perché non lavorate insieme sugli stessi problemi?" e io da tempo dico che bisogna lavorare sui problemi generali della città insieme all'unisono e non semplicemente dicendo che quello che fanno gli altri non è mai buono perché altrimenti non si va da nessuna parte. Oggi non è il momento di fare le guerre perché le guerre dei poveri non servono a nessuno e con queste guerre non ha mai vinto nessuno soprattutto nel medio e nel lungo termine. È un momento di crisi, però lanciamo almeno un momento costruttivo di speranza alla comunità e diciamo che stiamo lavorando per cercare insieme di trovare delle soluzioni che siano né panacee e né siano dei miracoli; che siano delle soluzioni che il diritto, che la legalità visto che ha parlato la Dottoressa poco fa di regole che stanno mettendo a Palazzo San Domenico e non è facile fare gli avvisi pubblici per fare le assunzioni, e siamo arrivati a fare degli avvisi pubblici per le assunzioni. I tirocini lavorativi secondo criteri che saranno molto critici, con dei modelli di ISEE che vengono portati e che sono pubblici per cui ci saranno punteggi che verranno controllati. Questi percorsi sono semplici perché giustamente 120, 150.000 euro di contributi, politicamente servono di più a qualcuno perché si sarebbe fatta quella politica clientelare che a me non piace. Fare formazione, fare tirocini formativi non è dare posti di lavoro, ma significa contribuire a smuovere un momento di difficoltà del mondo del lavoro attraverso degli strumenti che vengono applicati secondo parametri di legge e secondo requisiti che la legge pone in capo ai comuni. E quindi attraverso questo punto di vista lo si sta facendo con la coscienza a posto. Poi i risultati nel tempo sono sempre discutibili, opinabili, ci vogliamo confrontare ma i dati oggettivi, in termini di sforzi e di risultati raggiunti sui percorsi e sui modelli parlano chiaro e siamo uno di quei comuni che si sta avventurando su campi e percorsi che competono strettamente in modo precipuo ai comuni. Quindi stiamo facendo delle cose che vanno oltre le nostre competenze e stiamo buttando veramente oltre l'ostacolo cuore, testa e gambe. Come amministrazione stiamo facendo tutto quello che si può pensare. Io spero che questo sforzo venga recepito e soprattutto che il prossimo consiglio comunale che veniva auspicato da alcuni consiglieri, dall'Onorevole Boccia in modo più specifico ci possa portare anche risultati propositivi più concreti. Qualcuno che può recepire anche dei percorsi legislativi in itinere e farci muovere in anticipo, per esempio perché no.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Aprile 2015

Dibattito Consiliare

Ho sentito parlare di una proposta oggi di allungare nelle scuole l'orario di lavoro. Ben venga, questa è un'idea se può servire ai giovani e alla formazione. Però non dimentichiamo che chi fa quelle proposte deve ricordare anche che per allungare di un'ora l'orario di lavoro nelle scuole superiori, il Presidente della Provincia ha dovuto chiedere una cortesia al gestore di riscaldamento perché se l'inverno devi pagare il gasolio e il gas metano fatto a Bisceglie ahi noi possiamo fare tutti i programmi culturali più belli, quando ti scontri con la quotidianità, amministrare significa gestire quello che avviene quotidianamente. Ho capito poi che cosa significa portare da sette a otto ore l'orario della giornata coperta dal riscaldamento l'inverno, è un'impresa di straordinaria difficoltà. Prorogarla come ho fatto l'altro giorno per altri 15 giorni visto il clima, è un'altra operazione di straordinaria difficoltà. Ci stiamo riuscendo ma senza risorse ma non andremo lontano, quindi attenzione a come facciamo l'organizzazione degli enti. Perché a tagliare è facile e io spero che oggi dopo il miracolo del patto di stabilità della provincia e comunico al consiglio comunale il rispetto anche per il 2014 al comune di Bisceglie del patto di stabilità e quindi nel momento in cui parliamo di lavoro, diciamo che tutte le cose che stiamo facendo o tentando di fare per la concretezza del mondo istituzionale lo si fa perché ancora quest'anno Bisceglie rispetta il patto di stabilità in termini di carattere economico finanziario. Quindi lo comunico ufficialmente perché qualche giorno fa pubblicato il comunicato della provincia BAT visto che Bisceglie era prassi costante rispettare questi parametri, per la provincia era un fatto di straordinaria impegno che ha portato un dato veramente importante che ci è stato riconosciuto anche sui tavoli regionali come la Provincia BAT come la migliore provincia in termini di assetti amministrativi che ha risposto meglio a quelle che sono state le logiche di adeguamento che sono state imposte dalla legge Delrio quindi abbiamo fatto il taglio dei soldi per quello che riguarda le risorse del personale. E oggi con lo stesso auspicio con cui l'ho detto a livello provinciale, lo dico anche a livello comunale che anche per il 2014 abbiamo rispettato il patto di stabilità che deve essere rispettato entro ogni anno. Quindi anche questo è un dato oggettivo quindi grazie al Presidente che ci ha permesso anche di confrontarci, di comunicare e io dico di aprire anche di fare discorso sulle politiche del lavoro per le quali il comune di Bisceglie fino ad oggi si è distinto positivamente di aprirlo e di tenerlo aperto per il futuro visto che se ci saranno anche ordini del giorno specifici o provvedimenti come quello di Garanzia Giovani per i quali c'eravamo mossi. Oggi abbiamo ascoltato come le proposte dell'opposizione erano già partorite dall'amministrazione comunale. Per cui senza saperlo con un difetto di comunicazione il consigliere Angarano aveva fatto una proposta che il comune di Bisceglie aveva intrapreso già da un po' di mesi, lo stesso è successo quando abbiamo parlato delle questioni relative ai progetti di custodi del bene comune. Quindi quando c'è possibilità di comunicare, la pensiamo nello stesso modo. Quindi onestamente non c'è differenza tra opposizione e maggioranza quando le cose si fanno in termine propositivo e intelligente. Quindi almeno da questo punto di vista ottengo oggi la soddisfazione che avendo avuto un difetto di comunicazione prendo, sia pur in modo consapevole il bene placito e il giudizio favorevole su qualche atto amministrativo delle opposizioni. Quando le cose non le sapete vi ho fatto parlare prima così in questo modo abbiamo trovato un punto di incontro senza quel pregiudizio che si anima nelle distinzioni di maggioranza e opposizione che poi sono quelle che dividono e non uniscono. Quindi facciamo soltanto un in bocca al lupo alla nostra città che possa uscire fuori l'Italia da questa crisi sociale ed economica, che se siamo onesti sappiamo bene che non dipende né dalla classe politica di 40 anni fa, né quella di dieci anni fa, né quella attuale. Sono situazioni sociali ed economiche che sono cicliche e che oggi stanno purtroppo attanagliando l'intero sistema economico mondiale e in particolare quello italiano. Perché ci sono economie di paesi che prima erano sottosviluppati e adesso stanno crescendo a ritmo molto rapido e veloce addirittura con un più 7% come quello del Marocco. Grazie Presidente, se ci saranno proposte nei prossimi mesi, nelle prossime settimane, sempre disponibili con solerzia e tempestività ad affrontare queste problematiche e ad affrontare un punto di incontro oltre che un confronto politico e culturale in questo consiglio comunale di Bisceglie.

Consigliere Di Tullio

Grazie Presidente. Mi è venuta, su suggerimento di altri, un'idea che potrebbe essere vista la statuizione anche del lavoro alquanto precario, è una valutazione che deve fare l'amministrazione se è fattibile anche in termini di legge. Viste le imminenti elezioni regionali, ci saranno gli articoli che diranno "Perché, invece del sorteggio, non prendiamo dalle liste degli uffici di collocamento tutti gli scrutatori?" Sempre se la legge lo prevede, ovviamente a scalare. Si prende e si fa eventualmente due graduatorie, under 30 e dai 30 in poi. Diciamo, è una provocazione e non so se la

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Aprile 2015
Dibattito Consiliare

legge lo consente o meno. Visto che in passato anche il Consigliere Angarano lo aveva chiesto di prendere gli scrutatori dall'elenco degli iscritti del collocamento e sarebbe una cosa – sempre se la legge lo consente – anche di un'inversione di rotta. Aspettiamo se il Sindaco può verificare se ci sono le possibilità di legge o meno per poterlo verificare. Grazie.

Sindaco Spina

In astratto una proposta del Movimento 5 stelle mi è arrivata e la stiamo affrontando tecnicamente. Siccome non ho un pregiudizio politico, ho chiesto al Segretario un parere sulla fattibilità e sulla tempistica di attuazione di questa proposta. Il Segretario che sta preparando la risposta tecnicamente anche alla luce di quelle che sono le situazioni del bilancio e i programmi che ci vogliono, i software che ci vogliono, il Segretario darà la risposta sul piano tecnico perché politicamente io non avrei problemi ma è giusto che bisogna guardare alla concretezza dell'amministrazione quotidiana.

Segretario Generale

In effetti è arrivata la richiesta da parte del movimento 5 Stelle qualche settimana fa. E con la dirigente dei servizi comunali che si occupa dei servizi elettorali abbiamo valutato la fattibilità tecnica. Allora, il problema che noi abbiamo è che nell'ambito degli iscritti all'ambito degli scrutatori dobbiamo andare ad individuare coloro che si trovano nella condizione di essere studenti o di essere disoccupati. L'unica possibilità che abbiamo individuato e che è stata utilizzata nei comuni limitrofi, ad esempio il comune di Barletta, è il fatto che gli interessati a seguito di un avviso pubblico vadano sul sito in maniera informatica, dichiarino questi requisiti e consentano la formazione di un albo ristretto in cui ci siano presenti soltanto coloro che ricadono in queste situazioni di disoccupazione o di essere studenti. Poi toccherà a noi verificare quanto auto certificato. Per fare però l'adeguamento del software, a parte il costo che è di 2.000, 2.500 euro, ci sono dei tempi tecnici tra l'avviso, l'adeguamento software e la gestione che non ci permettono di arrivare in tempo per l'inizio di maggio – se non ricordo male il 5 maggio che è la data in cui è previsto il sorteggio per queste elezioni regionali. Allora, la proposta tecnica che noi abbiamo presentato al Sindaco e che poi penso che il Sindaco si farà portavoce in commissione, è che avviamo l'adeguamento del software quindi ci prepariamo per le prossime consultazioni a rendere possibile le sezioni dedicate dell'albo degli scrutatori che può essere quella degli studenti, disoccupati o altro che dovrebbe essere proposto però lo renderemo operativo con la prossima consultazione. Rischiamo di non arrivare in tempo per il sorteggio che dovrebbe essere per il 5 di maggio.

Presidente Napoletano

Il dibattito credo possa considerarsi concluso e comunque sia l'Amministrazione ha la possibilità di recepire delle proposte che comunque sono pervenute nell'ambito del dibattito che si è svolto. Questo consiglio comunque rappresenta uno sforzo che è stato compiuto in direzione di uno dei problemi...questo non ci impedirà di tornare nell'argomento nelle forme che riterremo più utili anche di procedimenti ulteriori o di verifica di come poi l'amministrazione starà procedendo sulla strada che anche stasera è stata indicata. Quindi comunque è importante che non si rimanga inerti per un problema così grave e mi pare che questo si sia colto dal dibattito e mi pare che ci sia anche una volontà completa nelle risposte e nei limiti molto ristretti che le possibilità finanziarie obbligano anche al nostro Comune.

Punto n.2

N°2 - Stato attuale della Casa Divina Provvidenza: determinazioni

Presidente Napoletano

Passerei certamente al secondo punto all'ordine del giorno che non è estraneo alla tematica del lavoro, non lo so, c'è qualche espressione che non convince qualche consigliere...io devo passare al secondo punto poi saranno i consiglieri che potranno intervenire o convenire. Convengo che l'orario non è un orario congruo per discutere di questo argomento. Io istituzionalmente lo devo introdurre poi il consiglio è sovrano. Anzi, verifichiamo eventuali proposte su questo argomento. Ho ritenuto di distinguerlo dalle altre questioni di carattere più generali del lavoro perché rappresenta un aspetto molto importante del lavoro. Siccome è calata una coltre di silenzio su questo problema, non si sente fiatare una mosca che sia politica o sindacale su questo argomento e avendo verificato una sorta di isolamento manageriale da parte dell'amministratore straordinario e avendo appreso delle notizie solo ed esclusivamente dalla stampa come se alla città fosse estranea la tematica della CDP che è facente parte, credo che qualche interesse questa istituzione ce l'abbia. Siccome si ventila la possibilità della vendita della struttura, personalmente ho sempre ritenuto che questo fosse stato l'obiettivo originario, ma è giusto per capire che cosa sta succedendo, che risultati si sono raggiunti entro un anno visto che c'è stata la possibilità di una qualsiasi interlocuzione istituzionale. Quindi è evidente che bisogna discuterne. Però le informazioni ognuno cerca di attingerle come meglio può. L'ideale sarebbe anche una inversione di tendenza da parte di chi amministra e quantomeno dica alla città "Sto facendo questo" e non affidandosi solamente a scarni comunicati che non sempre riescono a farci comprendere a pieno quello che sta accadendo, mi sembra che sia importante e necessario. Dopodiché io condivido che l'orario non è l'ideale per discutere di una tematica così rilevante però lo affido alla sensibilità del consiglio. È chiaro che possiamo decidere anche di aggiornarci.

Consigliera Antonia Spina

Io volevo sapere se la Presidenza aveva invitato ad essere presente il Commissario...

Presidente Napoletano

No, questa è una cosa che non mi sono permesso. Avrei scavalcato anche tutta l'istituzione. Sarebbe stata una iniziativa personale.

Consigliera Antonia Spina

Io ritengo che al fine di evitare di parlarci fra di noi di quelli che sono i problemi, sarebbe il caso prima di sentire la relazione al consiglio e alla città da parte del commissario e poi assumere in consiglio le opportune determinazioni in merito al problema. Perché su questo problema io penso che avremmo da dire parecchie cose soprattutto per cose che non sono state fatte. Lei ha parlato della mancata informazione per l'attività che il commissario ha fatto. Di fatto, il problema che a questo consiglio deve preoccupare, è la sorte dei lavoratori e soprattutto le modalità con le quali questi lavoratori prestano la propria attività lavorativa. La maniera precaria come loro stanno a lavorare. Con scarsità di organico, con la preoccupazione di non riscuotere lo stipendio a fine mese e con la preoccupazione che ha accennato l'Onorevole Boccia, del fatto che il loro trattamento di fine rapporto possa essere decurtato in virtù della procedura fallimentare che è ancora in itinere. Quindi io penso che per evitare di parlarci addosso, sarebbe il caso di sentire prima dalla viva voce del commissario quali sono i veri problemi e poi assumere tutte le determinazioni del caso.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Aprile 2015

Dibattito Consiliare

Sindaco Spina

Due cose giusto per spiegare perché io stesso ho sollecitato questo consiglio comunale richiesto dalla consigliera Spina interpretando di quello che è stato detto e parlando di tematiche del lavoro avevo appreso dalla Gazzetta del Mezzogiorno di un mese fa che c'era una manifestazione delle organizzazioni sindacali o comunque qualche patema d'animo su come venisse espletata la gara e su quali livelli di salvaguardia fossero garantiti gli stati occupazionali della CDP. Sono fatti importanti, se emerge dalla stampa un dato di questa natura vuol dire che l'organizzazione sindacale nonostante il silenzio che l'amministrazione comunale lungi dall'invadere competenze che non sono le proprie, è stata silente un anno ad aspettare notizie anche con un ordine del giorno che dicesse al commissario di rapportarsi a un tavolo istituzionale o a cercare di condividere un percorso anche con gli enti pubblici, di fronte l'articolo della Gazzetta del Mezzogiorno abbiamo appreso che c'era un certo disagio ed era doveroso da parte delle istituzioni comunali interessarsi di quel problema. Poi prendo atto del fatto che gli amici consiglieri ci dicono che l'orario è un orario dove affrontare questo argomento può essere anche inopportuno, prendo atto anche della richiesta della consigliera Spina che dice di chiedere anche delucidazioni al commissario straordinario, penso che quella proposta sia la sintesi operativa migliore per quanto riguarda l'atteggiamento di questo consiglio comunale, può essere recepita aggiornando il consiglio e magari invitando l'amministratore a una posizione che può essere scritta, verbale, l'ufficio di presidenza ha l'autonomia di quale percorso adottare per chiedere delucidazioni su quello che è lo stato a livello anche fallimentare del tribunale perché noi non siamo legittimati ad interessarci dei fascicoli pur volendo perché occorre essere parte di quel procedimento o avere una particolare legittimazione attiva a intervenire per conoscere quei problemi anche di carattere processuale. Oggi è servita a qualche cosa la convocazione e ho appreso in via ufficiale che si sarà un bando di gara. Nelle more di fare questo aggiornamento, presidente, io l'unica raccomandazione che lancia attraverso questo consiglio, è che in quei bandi di gara in ogni caso si inseriscano quelle clausole di salvaguardia ogni qualvolta si fa un bando pubblico per i livelli occupazionali e per garantire a chi subentra debba garantire il livello occupazionale. Nelle more di questo aggiornamento di ricordare questo fatto a noi stessi ma anche al commissario straordinario. Per il resto, la proposta può essere anche accolta, per cui possiamo anche decidere l'aggiornamento del consiglio comunale, auspicando almeno su questo punto di trovare l'unanimità.

Presidente Napoletano

Se i gruppi mi delegano, io non ho nessuna difficoltà nell'aggiornare.

Consigliere Angarano

Poiché il piano attualmente è segreto perché l'eventuale diffusione potrebbe compromettere la procedura ed eventualmente il bando di gara di cessione dell'ente, noi non possiamo venire a sapere assolutamente nulla fino a che il giudice delegato non da l'ok per divulgare il piano, nessuno può saperne nulla a parte il commissario. Quindi ritengo che sia di fatto opportuno...se il giudice delegato non da l'autorizzazione a divulgare il piano, la conoscenza prima che venga stabilito il bando di cessione potrebbe compromettere la concorrenza e la trasparenza della procedura. Può darsi pure che mi sbaglia, finché non viene dato il procedimento esso essendo disciplinato totalmente dalla legge, è in capo al Ministero allo sviluppo economico, in capo al giudice delegato e in capo al commissario nonché alla Procura che ha chiesto il fallimento. Essendo una procedura complessa noi non possiamo neanche chiedere al signor commissario di venire qui e di dirci come stanno le cose. A prescindere dal commissario, io ritengo di dover rinviare il punto a qualche settimana come ha chiesto l'Onorevole Boccia per poter poi discutere con cognizione di causa. Mi impegno io a preparare un ordine del giorno sulla CDP o a chiedere io la convocazione non appena io avrò qualche elemento in più.

Presidente Napoletano

Io posso inviare una nota all'amministratore straordinario, fallo partecipe di questa esigenza, volontà o desiderio perché sia presente qui e interloquisca con la città spiegando un po' che cosa intende quantomeno fare nei limiti. Sarà lui a dirci se sarà disponibile. In buona sostanza volete o no volete che io inviti l'amministratore straordinario al

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 Aprile 2015

Dibattito Consiliare

consiglio comunale? Allora se questo è, io saprò come muovermi per farlo. Rimaniamo di intesa. Aggiorniamo il consiglio su questo e ci attiviamo in questa direzione.



Il Presidente Napoletano Francesco



Il Segretario Lazzaro Francesco

